ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 305
v. Roma - Uff. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI' MERCOLEDI'
27 - 28 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. E. Teresa 7, tel. 42-039, 80-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 500), Note cronaca e Sport L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. soppressione colore rubriche Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale) n. 2/1360): Italia anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6600, semestre L. 3240, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio

Incontri e colloqui prima delle consultazioni

De Gasperi deciderà la composizione del nuovo governo dopo il congresso di Napoli nel quale il PSLI dovrà definire la propria posizione nello schieramento politico

Roma, martedì sera.

L'unico discorso pronunciato in questa stasi politica l'ha tenuto l'on. Simonini a Bologna, ove il P.S.L.I. ha ottenuto la maggioranza. E si è trattato ovviamente di un discorso polemico che riguardava particolarmente la posizione dei socialdemocratici di fronte al «Governo di gennaio». Simonini, per la seconda occasione ha sottaciuto le sue preferenze per la partecipazione del P.S.L.I. al Governo, ha tenuto a precisare che i socialdemocratici uscirono dal Governo per una questione di correttezza avendo dietro di sè il partito in crisi, ma ha anche soggiunto che «ora la bufera è passata e sul nostro corpo non ha lasciato che tracce insignificanti». L'on. Simonini è, d'altra parte, d'avviso che «finora non c'è nessun fatto nuovo che faccia pensare che la formula del 18 aprile non sia più attuale» e ha definito pericolosa per la democrazia la prospettiva di un Governo monocolore con relativo assalto a tutti i posti-chiave.

Il discorso di Simonini ha avuto sostanzialmente il merito di portare sul terreno dell'attualità il prossimo rimpasto, le cui discussioni si erano soltanto attutite per via dei giorni di festa.

Il Natale degli uomini politici è stato interamente dedicato agli affetti familiari e a iniziative benefiche. Così il Presidente della Repubblica ha tenuto a colazione al Quirinale 350 bambini delle borgate e altri ancora più numerosi prenderanno alla sua tavola, fra il Capodanno e l'Epifania; e così De Gasperi, che si è trattenuto il giorno di Natale per qualche ora al Viminale, ha trascorso la giornata di ieri nella sua casa a Castel Gandolfo e vi si tratterrà ancora tutta la giornata di oggi, rientrando nella capitale soltanto nella tarda serata o, al massimo, domani mattina.

Tuttavia nei prossimi giorni, in previsione del nuovo Governo, non si avranno fatti nuovi che possano indicare per un verso o per l'altro la formazione della nuova compagine governativa. Con tutta probabilità De Gasperi avrà con gli esponenti dei vari partiti incontri e colloqui esplorativi allo scopo di udire gli umori, amussare gli angoli dove essi fossero più aspri, ma è chiaro che una linea definitiva il presidente del Consiglio potrà dare al suo programma di governo soltanto dopo la conclusione del congresso del P.S.L.I. a Napoli che, come è noto, avrà termine l'8 gennaio. Questo lavoro preparatorio permetterà naturalmente di abbreviare il tempo delle successive consultazioni in quanto è evidente che il presidente del Consiglio, dopo la risoluzione dei socialdemocratici, avrà una chiara indicazione dello schieramento politico e saprà fino a che punto i vari partiti della coalizione governativa potranno collaborare con lui alla formazione o meno del governo democratico.

Circa questa collaborazione anche oggi si avanzano dei dubbi. Da fonte liberale si fa osservare che difficilmente De Gasperi riuscirà a superare i punti programmatici indicati da via Fratina e che riguardano sostanzialmente la riforma agraria e il referendum sulle regioni.

Delle riserve liberali anche per quanto riguarda la partecipazione dei repubblicani al governo, che fino a ieri era data per la più sicura. La divergenza con i repubblicani si riferirebbe in particolar modo per quanto concerne la politica estera. Un riavvicinamento con la Spagna franchista urterebbe infatti la suscettibilità ideologica dei repubblicani, e soprattutto di Pacciardi che ha combattuto in Ispagna contro Franco.

Circa i nuovi sviluppi della nostra politica estera viene proprio oggi confermato che il ministro degli esteri, Bevin, di ritorno da Ceylon dove partecipa alla conferenza dei paesi del Commonwealth, si incontrerà col presidente del Consiglio e non il conte Sforza per esaminare i vari problemi pendenti fra le due nazioni.

Sempre più ridotto il consumo del vino

Roma, martedì sera.

Dalle notizie pervenute dai vari centri vinicoli, specialmente dell'Italia settentrionale, dopo le feste natalizie, risulta che nel settore vitivinicolo, da diverso tempo in crisi, le vendite sono state molto limitate.

Il limitato consumo si deve anche al fatto che i prezzi, pur essendo fortemente diminuiti all'ingrosso, non si sono adeguati al minuto e nei grandi centri specialmente i prezzi sono sempre elevati, tanto che i ceti medi hanno quasi ridotto il consumo del vino. Le sofisticazioni, largamente praticate nel settore, allontanano sempre più i consumatori da questi prodotti ed i vitivinicoltori cominciano a risentire seriamente le conseguenze di questa crisi già in atto.

Fatti del giorno

Sintomi incoraggianti

ROMA, martedì sera.

Il mondo sembra pervaso da iniziative di pace. Mentre non si è ancora spenta l'eco dell'invito al «grande perdono e al grande ritorno», cosa che da Mosca gli Stati d'Occidente sono stati invitati a stringere più solidi legami commerciali con la Unione Sovietica e gli Stati della «cortina». E qui da noi non sono mancati altri segni. Così molto spesso registrare l'iniziativa dei partigiani della pace, secondo la quale l'anno nuovo verrà festeggiato in ogni famiglia, in ogni rione, in ogni luogo di lavoro, in ogni villaggio con un impegno di pace. E sono stati organizzati feste che culmineranno nella notte di San Silvestro all'alba del nuovo anno nelle famiglie sono invitate a fare tacere il loro «impegno di pace» al comitato dei partigiani, il quale dovrebbe vegliare sul sacro fuoco. Da qualche parte si pensa però che possa trattarsi di una pace puramente. Già i socialcomunisti hanno sorretto in varie circostanze di accreditare una contrapposizione fra il Colosseo e il Vaticano. Ora sembrerebbe che si voglia contrapporre il giorno della Natività a quello di San Silvestro

Chi va e chi viene

In Jugoslavia, invece, la pace sembra ancora affidata alla solidità delle frontiere. E così mentre da una parte e dall'altra si creano nuove linee Maginot, i russi che si trovano nei Paesi del confine ungherese hanno ricevuto l'ordine di fare i bagagli, intanto l'America e la Inghilterra stringono nuove relazioni con Belgrado, anche se soltanto d'indole commerciale. Ieri è stato infatti sottoscritto fra la Gran Bretagna e la Jugoslavia un nuovo più ampio accordo di scambi che ha permesso al ministro delle Finanze jugoslavo di affermare solennemente che il suo Paese è in grado di assicurare la propria stabilità economica, anche senza l'aiuto della Russia sovietica.

Sandokan alla riscossa

Oggi nessuno gli Stati Uniti d'Indonesia. Bevin, nonostante i suoi disturbi cardiaci, parte in aereo per Ceylon, dove parteciperà alla conferenza dei Ministri degli Esteri del Commonwealth. Per loro conto i diplomatici americani in Estremo Oriente si riuniranno successivamente a Bangkok. Quest'avvenimento e queste riunioni richiamano l'attenzione dei politici per due ordini di motivi. Immediatamente in Estremo Oriente, a causa della guerra in Cina, si è avuto un rimescolamento tale che tutta la situazione di quell'agitato settore mondiale viene ad essere sostanzialmente modificata. Ma anche perchè i Paesi ex-coloniali guardano alla porta delle metropoli e chiedono e si battono per l'indipendenza. L'Inghilterra è già su questa strada, avendo concesso l'autonomia, se non proprio l'indipendenza, a quasi tutti i Paesi che componevano il vasto impero e la Corona di Giorgio VI appare sempre più un legame troppo fragile per mantenere in piedi una costruzione così vasta, dra'è la vita dell'Indonesia. Stanotte il vecchio Sandokan è andato vittoriosamente alla riscossa: ha combattuto per avere un parlamento e ambasciatori autonomi.

pellecchia

La regina Giuliana che stamane ha firmato l'atto del trasferimento della sovranità olandese all'Indonesia.

E' nato stamane un nuovo Stato

Nel palazzo reale di Amsterdam, Giuliana ha firmato il "trasferimento di sovranità„ agli Stati Uniti d'Indonesia - Un'uguale cerimonia a Batavia, davanti ai rappresentanti di ventidue nazioni

Soekarno, presidente della repubblica degli Stati Uniti di Indonesia.

Amsterdam, martedì sera.

Il palazzo reale di Amsterdam, che fu due anni fa il centro del giubilo popolare quando la regina Giuliana salì al trono, ha visto svolgersi oggi una cerimonia di un carattere più grave. L'abbandono della sovranità sull'Indonesia olandese è, per l'Olanda, la fine di una grande èra coloniale che, aperta nel diciottesimo secolo, fece di questo piccolo Stato una grande potenza marittima e commerciale.

Questa mattina, alle 9,15, dinanzi al palazzo reale, si è arrestata l'automobile del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri indonesiano Mohammed Hatta. La grossa macchina americana porta il vessillo rosso e bianco, i colori della giovane repubblica. L'uomo di Stato indonesiano ne discende: è di bassa statura, ma il volto paffuto è sorridente. Un anno fa egli veniva arrestato dagli olandesi che si erano impadroniti della capitale repubblicana.

La cerimonia del trasferimento della sovranità ha luogo nella magnifica sala delle feste del palazzo tutta in marmo bianco. Grandi cristalli scintillano sopra una folla di abiti scuri: membri del Parlamento, alti funzionari, diplomatici stranieri. Al centro, su un grande tavolo ovale, sono deposte due grandi cassette piatte di cuoio rosso che contengono i documenti già parafati il 2 novembre scorso al termine della conferenza della tavola rotonda con i delegati indonesiani.

Nel momento in cui suonano le 12 all'orologio del palazzo i ministri olandesi ed i delegati indonesiani — alla cui testa è Mohammed Hatta — fanno il loro ingresso nella sala e prendono posto intorno alla grande tavola. Soltanto i posti della regina e del principe Bernardo sono ancora vuoti. Il presidente del Consiglio olandese Willem Drees constata che le parti si sono trovate d'accordo sui documenti firmati alla conferenza della Tavola Rotonda. Dresselhuis, ministro per i territori d'oltremare Van Maarseveen si recano quindi a prendere la regina che poco dopo fa il suo ingresso nella sala.

La regina firma l'atto di conferma, che consacra solennemente gli accordi del 2 novembre tra i Paesi Bassi e l'Indonesia: viene quindi data lettura dell'atto con cui avviene con effetto immediato il trasferimento della sovranità olandese alla repubblica degli Stati Uniti di Indonesia e di quello con il quale si crea la Unione Olandese-Indonesiana a capo della quale è la regina d'Olanda. Questi due atti vengono firmati dalla regina, dai ministri olandesi e dai delegati indonesiani.

Contemporaneamente, a migliaia di chilometri di distanza, si svolgeva una cerimonia analoga: nell'ex-residenza del Governatore generale olandese, il presidente indonesiano e la delegazione dei Paesi Bassi hanno proceduto alla firma della copia dei documenti di Amsterdam. Erano presenti i delegati di ventidue nazioni, fra cui l'Italia.

Un nuovo stato importante si è aggiunto così all'elenco delle potenze mondiali: gli Stati Uniti di Indonesia (facenti parte dell'Unione Indonesiana, di cui Giuliana è nominalmente a capo) hanno una popolazione di oltre 70 milioni di uomini, in 16 stati autonomi, ed estendono la propria sovranità su terre che sono fra le più ricche del mondo.

Il territorio olandese paragonato con quello (in nero) del suo ex-impero indonesiano che acquista la sovranità.

In un'unica teoria le leggi fisiche che governano il mondo

Il sensazionale annuncio di Alberto EINSTEIN dopo trent'anni di ricerche

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

La Direzione della «Princeton University Press» ha dato stamane l'annuncio che la nuova opera di Alberto Einstein, intitolata: «Il significato della relatività» sarà posta in vendita all'inizio del prossimo mese di febbraio.

In essa, come già sommariamente indicammo, il celebre fisico e matematico — le cui teorie hanno permesso agli scienziati di arrivare alla disintegrazione del nucleo atomico — traccia un quadro completo della teoria della relatività, come egli l'ha formulata e integrata in trenta anni di studio.

Fu il sette novembre del 1919 che veniva dato al mondo il primo annuncio della nuova scienza. Quel giorno il «Times», sotto il titolo: «Rivoluzione nella scienza: tutte le idee di Newton sovvertite» riferiva che alla seduta tenuta il giorno precedente dalla Royal Society, un membro della Royal Astronomical Society aveva comunicato che le spedizioni scientifiche inviate in Brasile e nell'Africa Occidentale avevano, nelle loro osservazioni raggiunto la conclusione che i raggi di luce sono deviati nel campo di gravitazione del sole proprio della quantità predetta dalla nuova teoria di Einstein.

Sir J. J. Thomson il grande fisico sperimentale, in quel tempo presidente della Royal Society, si alzò e pronunciò un discorso per qualificare la teoria di Einstein come «una dei più grandi successi della storia del pensiero umano».

«Non è la scoperta di un'isola fuori mano — affermò Thomson — ma di un intero continente di nuove idee scientifiche. E' la più grande scoperta relativa alla gravità da quando Newton enunciò i suoi principi».

Dopo aver combattuto le idee di Einstein, «i scienziati della Royal Society, erano ora pronti a riconoscere che le osservazioni dirette della natura avevano confermato la teoria della curvatura dello spazio e la non validità della geometria euclidea nel campo della gravitazione. Tuttavia il presidente della Royal Society confessava che pure essendo incontestabile l'esattezza della nuova teoria nessuno riusciva a spiegare con un linguaggio chiaro che cosa fosse realmente.

Tutto ciò che riuscivamo a comprendere erano le sue conseguenze: come, da una sorgente magica, cose inaspettate venivano fuori dal gioco sorprendente delle equazioni einsteiniane: la scatturiva infatti che la massa poteva trasformarsi in energia. E la breve il passo dalla base teorica agli studi atomici.

Trent'anni sono trascorsi da quel giorno, ed ecco il grande scienziato, che dal 1905 al 1919 aveva coi suoi studi messo in imbarazzo i più celebri fisici e matematici dell'epoca, fare nuovamente stabilire la scienza con una nuova teoria. Infatti l'ultimo capitolo del libro che uscirà in febbraio è destinato a mettere a rumore tutto il mondo scientifico: tutti i termini di «teoria generale della gravitazione» Alberto Einstein presenterà agli studiosi, nella forma definitiva, le nuove ipotesi che permettono di riassumere in una sola serie di equazioni le leggi che governano le due forze fondamentali dell'universo: la gravitazione e l'elettromagnetismo.

I colleghi più intimi del celebre fisico hanno dichiarato che non si è tentato di ottenere commenti al riguardo da altri fisici e matematici, e nemmeno dallo stesso Einstein, a perchè l'opera è troppo nuova e nessuno arriva a comprenderla».

Da parte sua Einstein ha detto: «In seguito a difficoltà matematiche non sono ancora riuscito a trovare una via pratica per stabilire i risultati delle mie teorie con prove sperimentali. Saranno però presto affrontate».

Einstein mi mentre continua a vivere in una modestia che confina con l'umiltà. Come si sa egli destinò ad opere benefiche l'intero ammontare del Premio «Nobel». Ora ad alcune ricchissime offerte ha così risposto: «La scienza ha ideali più alti dell'utile materiale. Prima dell'importanza industriale vi è quella scientifica. Vi sono scoperte che non possono essere proprietà di uno solo, perchè appartengono al progresso dell'umanità».

p.

Lo scienziato Alberto Einstein.

Ha già visto la luce il figlio di Rita e Alì?

Si terderebbe a darne l'annuncio per paura delle Leghe puritane d'America L'Aga Khan ha acquistato per la nuora una società cinematografica svizzera

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Si comincia a chiacchierare molto sulla nascita di Aladino o Jasmina, che Rita Hayworth dovrebbe mettere al mondo da un giorno all'altro, a meno che... A meno che, dicono le notizie da Losanna, un accidente avvenuto una decina di giorni or sono non impedisca la nascita... A meno che il bambino sia già nato, dicono altri, e che la notizia venga dichiarata ufficialmente soltanto fra qualche settimana.

Perchè tanto mistero? Si fa osservare che il matrimonio fra Rita e Alì venne celebrato il 27 maggio e quindi in buona logica il loro figlio non può nascere che in febbraio. Alì avrebbe detto però in una recente conferenza stampa: «Non è raro che da noi i figli nascano di sette mesi».

Ma non è esitato per una ragione morale che il principino deve nascere nove mesi dopo il matrimonio e non prima. Egli teme che le Leghe puritane d'America, sconvolte dai finanziari, prendano pretesto da una nascita prematura per boicottare i suoi film, come hanno boicottato quelli di Ingrid Bergman con la scusa che essa ha abbandonato il marito.

Grossi interessi sono in giuoco fra società cinematografiche rivali, e a Losanna è stata constatata la presenza di agenti americani, i quali da due mesi spendono veri e propri patrimoni per bloccare in permanenza le linee telefoniche dirette fra Losanna e New York, al fine di essere, primi a dare l'annuncio dell'avvenimento.

In questa guerra di finanzieri intorno ad una culla, Rita e Alì oppongono il mistero, mentre l'Aga Khan, il suocero, risponde con la stessa arma degli avversari: il denaro. Rita non intende abbandonare la sua carriera, e se a Salerno le case cinematografiche americane le saranno ostili, le case svizzera «Gamsa Film» della quale l'Aga Khan ha acquistato le azioni, le aprirà le porte.

L. Mannucci

L'improvvisa morte dell'ex-ministro Jung

Palermo, martedì sera.

L'on. Guido Jung, già ministro delle finanze, è improvvisamente deceduto per paralisi cardiaca a Palermo. Ebbe numerosi incarichi nel campo tecnico, e finanziario e tenne per lungo tempo la presidenza dell'Istituto Nazionale del Commercio Estero. Di recente, ebbe una parte eminente nelle trattative svolte prima con le autorità alleate della «Bizona» e poi, con il nuovo governo tedesco, per la ripresa degli scambi commerciali fra l'Italia e la Germania. Aveva anche fatto parte del governo Badoglio a Brindisi e a Salerno

Spaventose scene in una chiesa di Termoli

Due donne schiacciate e soffocate dalla folla - Oltre cinquanta feriti

TERMOLI, martedì sera.

Nella basilica minore di Termoli, si è verificato un fenomeno di suggestione collettiva, cui è seguito un tremendo panico che ha provocato la folla. Una ragazzina di 10 anni, che è stata poi individuata per la piccola Carmela D'Elia, deve forse improvvisamente ad un bancata. La gente, citpata nella chiesa, fino all'inverosimile, ora presa dalla spavento e i più vicini alla porta si precipitavano fuori mentre da ogni parte la gente cercava disperatamente di aprirsi un varco.

La calca disordinata ha bloccato ben presto l'uscita mentre grida disperate aumentavano il panico.

Per circa cinque minuti urla laceranti, pianti e invocazioni hanno fatto echeggiare intorno alla basilica gente da ogni parte del paese. Quando il tragico è stato sfociato, sono rimasti sul pavimento una cinquantina di feriti.

Una donna di 62 anni, Filomena D'Ambrosio, è rimasta uccisa, schiacciata dalla folla. Una giovanissima madre disperata, Carolina Marino, è stata soffocata mentre già aveva raggiunto la porta.

Le Borse oggi

A MILANO

Ad un'apertura molto brillante hanno fatto seguito colpi realizzi di benessico, che sono stati assorbiti con facilità, ma come è ovvio con qualche decurtazione nei prezzi. Il fatto raccoglie in genere i prezzi medii della giornata, e soltanto in taluni casi i minimi. Nell'immediato dopoborsa il denaro torna a prevalere, specie sugli Elettrici meridionali, come S.M.E. 939; Sarda 2845; Esco 1842.

L'andamento della seduta odierna è stato oltreoi influenzato sfavorevolmente dalla voce che l'Asic avrebbe stata autorizzata a dar corso al progettato aumento di capitale. Ciò ha fatto perdere al titolo oltre cento punti.

In genere, si è oggi meglio palesata la natura prevalentemente professionale del movimento al rialzo. Forse, senza serio motivo, il pubblico è ancora restio a partecipare alla campagna dei dividendi che ha cominciato a delinearsi molto bene. Ben tenute e ferme la Burgo 3200.

Nei redditi fissi si conferma la sostanziale stasi di tutti i valori statali. Scarsi scambi sugli industriali. Senza affari e turbato dalle note ragioni fiscali il mercato dell'oro e delle valute.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,50; Svizzero 145,45.

Ecco i prezzi: Gener. 3200; Fibre 2340; Viscosa 2340; Finsider 517; Montecatini 201; Ansaldo 230; Fiat 407; Nebiolo 232; Edison 2007; Sip 982; Terni 284; Unes 885; Romana Zuccheri 595; Anic 1035; Saffa 533; Italgas 28; Rumianca 65,50; Burgo 3200; Italcementi 4140; Pirelli 839; Pirelli & C. 1005.

Prezzi informativi: sterlina oro 8025-8076; marengo 6775-6825; sterlina unitaria 1530-1540; dollaro carta 621-663; franco svizzero 154,25 - 155; franco francese 167-168; oro fino 975-985; argento 14,10-14,30.

N.B.: Sterlina oro e marengo, prezzi nominali perchè istruttati.

A ROMA

Mercato fermo nel settore dei titoli azionari. Resistenti Fiat, Viscosa, Montecatini. Chiusura di discreto del mutuini. Dopoborsa poco animato. Titoli di Stato trascurati e scarsi scambi nelle valute. Ecco i prezzi: sterlina oro 8050; marengo 6800; sterlina carta 1565; dollaro 658; franco svizzero 151; franco francese 178; oro fino 970. Cambi ufficiali: dollaro 658,5; franco svizzero 144 nominali.

A TORINO

Il mercato continua a svolgersi in clima di sostenutezza. Notevoli compere iniziali di Fiat, Italgas, Sip, Montecatini e Rumianca determinano un tono di apertura molto sostenuto; dopo le battute iniziali, l'attività si smorza leggermente dando luogo a una fase di riflessione, durante la quale un assorbimento molto attivo corregge il mercato e ridona dei massimi di apertura. In prossimità del listino il mercato si stabilizza oggi definitivamente sui migliori prezzi, determinando la compilazione di chiusure in miglioramento quasi generale. Particolarmente avvantaggiate risultano le voci privilegiate, mentre nei settori secondari sono ripetute le chiusure di venerdì. Notevolmente cedenti le Ansaldo durante l'intera riunione.

Nei titoli di Stato situazione stazionaria, con una punta di ripresa per la Rendita 5 per cento.

Il dopoborsa azionario, inizialmente in ripresa moderata, si manifesta più tardi nettamente sostenuto.

Diritti Inoet 9.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,50; Svizzero 145,25.*

Prezzi informativi della mattinata: *sterlina oro 8100-8150; marengo 6775-6950; sterlina unitaria 1510-1540; dollaro carta 660-674; franco svizzero 154-155; franco franc. 165,50-167,50; oro fino 965-975; argento 14,50-15.*

	33	27		28	27
Rend.02	75 —	75 —	Unes	890	890 —
Rend.3½	79 50	79 50	Eden	2940	2900
» i. a.	79 50	79 50	Esco	1885	1850
Rend.5%	77 —	76 —	Marzotto	530	520 —
» i. a.	77 10	77 20	Fiat	399 50	405 —
Rend.5%	101 80	102 50	Savigl.	445	445 —
» i. a.	101 75	102 50	Galileo	330	330 —
Rend.5%	97 10	96 50	Cost.	142 —	140 —
» i. a.	97 10	96 50	Meta.	1470	1470
Rend.5½	76 15	76 15	Farmit.	520	518 —
» i. a.	76 40	76 40	Ilva	228	220 —
» 5%	99 20	99 20	Ansald.	235 —	230 —
» i. a.	99 20	99 20	Viscosa	2830	2830
Rend.5-1	99 975	100	Fibre I.	2350	2350
» 5%-15	100 10	100 10	Cir	1800	1800
» 5%-1	101 25	101 25	Sebag.	560	560 —
» 5% 4	98 70	98 55	Anic	1050	1020
Ris. 50	100 05	100 15	Gen.ass.	64 75	64 —
Pre 3%	71 —	71 —	M. ponti	2040	2030
Ire 4½	93 —	93 —	Mantov.	199 50	201 —
Imi4½	98 —	98 —	Eurch.	500	500 —
Cri4½	101 —	101 —	Union.	145 —	142 —
Ves4½	87 25	87 25	Cert.it.	1470	1450
»5% 35	93 75	93 75	Borgo.	3160	3170
»5% 37	96 —	96 —	Pavim.	2900	2700
B.Pubb.	91 —	91 —	Taro P.	703 —	700 —
» 4%	93 —	93 50	A. I.	6100	6100
» 3,5	81 —	81 25	Piccin.	69 —	69 —
Imi5%	78 25	78 25	Fabbr.	4220	4220
»7% 48	95 20	95 20	Mer. it.	924 —	927 —
»7% 49	95 75	95 50	Lando	954 —	954 —
Fini5%	100 —	100 —	Sarde	20 —	20 —
» 5%	93 80	93 —	Ferrar.	540 —	540 —
Fer 5%	93 75	93 75	Rinm.	2955	2955 —
» 4%	94 —	94 —	Mont.	4270	4270 —
Cen7%	104 40	103 75	Perlier.	3465	3465 —
Mont	94 75	94 75	Elbrt.	515	515 —
Edi7%	97 25	97 25	Prigl.	87 —	89 —
Vit.7%	95 1/8	95 —	Safia.	528 —	533 —
Sar5%	96 75	96 75	Ital.gas	500 —	503 —
Ser7%	96 —	96 50	Ilcos	5600	5600
Mont	96 75	96 75	Borgo.	3155	3160
A.Cos.	6340	6325	Cotoni.	2600	2600
» Taro	7600	7600	Pirelli	845 —	810 —
Meta.	1810	1815	Lanerie	1945	1945
Mont.	2480	2480	Ansaldo	1500	1490
Ter. M.	100 —	98 —	Ass. P.	2182	2182
Italgas	27 50	27 75	Fiorio	40 —	42 —
Sip	977 —	978 —	Bonfil.	3975	3960
Tirre	2857 —	2866	Rinas.	6500	6500
F.A.S.	420 —	433 50	Rinasc.	3660	3660

ULTIMISSIME

Incidente alla Camera francese

Bidault e il governo abbandonano l'aula

PARIGI, martedì sera.

L'Assemblea Nazionale, sorpresa mentre a questo proposito è chiesto dal governo, ha respinto questa notte alle 0,30 e ripresa stamane la discussione è manuvierie, poichè il dibattito sembra protrarsi notevolmente.

Stamane un vivace incidente si è prodotto all'Assemblea. La seduta era presieduta dalla deputatessa comunista Magdeleine Braun. Il presidente del Consiglio Bidault, che voleva chiedere venisse interrotto il discorso di un oratore comunista, si è visto negare la parola.

Il presidente, indignato, ha lasciato perciò l'aula, seguito dai membri del governo, mentre la maggioranza urlava clamorosamente. La calma non è ritornata se non quando l'oratore comunista ha lasciato la tribuna.

CORRIDOIO VERDE

Quattro ospiti alla tavola di Einaudi

Roma, martedì sera.

Qualche giorno fa il telefono di casa Pertini, al lungotevere Flaminio, squillò ripetutamente. Alla signora Carla, recatasi a rispondere accadde di ricevere una comunicazione del tutto imprevista.

— Qui — disse al microfono — parla il segretario del Presidente della Repubblica...

— Ah, piacere; qui è la signora Pertini. Dica pure.

— Il Presidente mi incarica di invitar lei e il senatore Sandro a cena, questa sera. Sono pure invitate le onorevoli Maria Maddalena Rossi e Giuliana Nenni.

— Grazie, grazie. Verremo. E ringraziò il Presidente, che è stato anche mio professore.

La signora Carla Pertini, un po' emozionata, non seppe dir altro. Si preoccupò di rintracciare subito il marito a palazzo Madama e, poco prima delle otto di sera, i coniugi Pertini varcarono il portone del Quirinale. Cortesi funzionari li introdussero subito nello studio del Presidente che stava già amabilmente conversando con le onorevoli Nenni e Rossi.

Pochi minuti dopo i quattro ospiti sedevano alla tavola degli Einaudi. Consumarono una deliziosa cenetta annaffiata di «dolcetto di Dogliani» e di profumato Barolo. La signora Pertini, da buona piemontese, apprezzò moltissimo i vini che Luigi Einaudi le versava personalmente rinunciando all'opera dei due camerieri.

Quando il Presidente ebbe magnificato il Barolo, la signora Pertini chiese perchè mai un ottimo vino come quello non venisse largamente esportato.

«Lo è — disse paterno Einaudi — ma da buona piemontese dovrebbe sapere che sui colli di Barolo non si produce molta uva. Il vino che se ne ricava è in gran parte assorbito dal mercato interno».

La conversazione si allargò, naturalmente, fino a toccare argomenti non lontani dalla lotta tra i Partiti. Poi gli illustri amfitrioni mostrarono ai loro ospiti alcuni quadretti riproducenti scene della vita di Dogliani, risvoltì in dono dal doglianesi proprio pochi giorni prima.

Questo invito personale a casa al Quirinale, non è un episodio isolato. Oramai da qualche tempo Donna Ida e Luigi Einaudi hanno inaugurato la consuetudine di tali cene. Gli invitati sono quasi sempre letterati o personaggi della politica più o meno in vista, appartenenti ai vari gruppi. Una volta è Benedetto Croce, un'altra Orlando e Corbino, un'altra ancora Bonomi e Soccimarro. Durante queste cene personali, servite da due soli camerieri, con i loro ospiti il Presidente e la presidentessa parlano del più e del meno, cercando, per quanto possibile, di evitare gli argomenti politici più attuali. In genere il tono della conversazione di Einaudi è dato dai suoi ricordi, soprattutto da quelli scolastici.

V. Statera

CRONACA CITTADINA

I SEGRETI DELLA BUSTA DEL PELLEGRINO

Torino esclusa dai viaggi dei "romei,,

Un grave pregiudizio al movimento turistico: soltanto uno dei 16 circuiti ferroviari fissati per l'Anno Santo tocca la nostra città

Isolati o in comitive, i primi «romei» incominciano ad affluire alla capitale — il grosso si sposterà in primavera e nell'estate — e ciascuno reca con sè la «busta del pellegrino» ovverossia il «Passaporto per Roma». Indubbiamente rappresenta una curiosità: è un portacarte in pegamoide scamosciato che reca inciso lo stemma papale e la scritta: «Anno sacro MCML», deve per 550 lire ivori il libretto degli sconti ferroviari, la guida di Roma, il libro spirituale ed il distintivo del pellegrino. Il libretto ferroviario è una tessera personale, rilasciata dal Comitato Centrale Anno Santo «Peregrinatio romana ad Petri sedem», contenente sconti a riduzione 40% per qualsiasi linea diretta a Roma e da Roma (validità dei biglietti: estero 30 giorni, interno 5 giorni per itinerari sino a 250 chilometri, e 10 giorni per percorsi superiori) o per un viaggio circolare (validità dei biglietti: 15 giorni per i residenti in Italia e 60 per gli stranieri).

I turisti hanno la facoltà di scegliere fra i 16 itinerari che hanno per centro Roma ed ogni «viaggio circolare» tocca dalle 10 alle 22 città. Torino, a differenza di tutte le altre grandi città italiane non è stazione di partenza di alcun viaggio circolare poichè — e non se ne conosce il motivo — è stata scelta la vicina Santhià per il giro «Santhià, Torino, Genova, Pisa, Livorno, Roma, Cassino, Loreto, Bologna, Milano, Santhià». Questa esclusione non rappresenta un fatto grave poichè un paragrafo delle istruzioni avverte che i pellegrini possono iniziare il viaggio da una qualsiasi delle città segnate nel circuito. Grave invecevera per la nostra città, dal lato turistico, è il fatto che Torino risulta inserita una sola volta negli altri 15 circuiti (cioè in quello: «Napoli, Pompei, Cassino, Roma, Livorno, Pisa, Genova, Torino, Milano, Vicenza, Venezia, Padova, Bologna, Siena, Orvieto, Roma, Napoli») mentre è ben 3 volte anche toccata Firenze e Bologna, 2 volte Napoli, 6 volta Genova, Livorno, Milano, Padova, 5 volte Venezia, Pisa, Vicenza e tre volte Bari. Questa città godono inoltre del privilegio di essere anche stazione di partenza dei viaggi circolari. Per giusta conseguenza di queste esclusioni, Torino si trova scartata dall'afflusso dei pellegrini.

Fatte queste amare constatazioni torniamo al libretta-tessera: esso contiene anche lo scontrino per l'udienza pontificia, un buono per l'eventuale viaggio marittimo e uno per viaggio aereo, la cedola per le riduzioni varie concesse nella Città del Vaticano ed una serie di fogliandi a riduzione per la circolazione in ognuna delle città toccate.

La piccola guida di Roma è un volumetto tipograficamente pregevole e ben curato sotto il profilo storico e turistico: cenni speciali sono riservati alla Roma della Cristianità. Il «libro del pellegrino» costituisce invece una raccolta di canti liturgici e di inni sacri, è edito dalla Commissione per l'assistenza spirituale. Il distintivo in metallo bianco porta al centro la sigla «Pax» ed intorno la scritta Anno Jubilaei MCML.

Da Torino è prevista la partenza di sei pellegrinaggi con treni speciali: il primo in febbraio, il secondo in marzo per la beatificazione di Domenico Savio e con la partecipazione del Cardinale.

La proprietaria della bottiglieria di via Nicola Fabrizi 30, che con i cinque amici del marito, Albino Riva, parteciperà alla spartizione dei dieci milioni vinti al «Totocalcio». (foto Moisio)

UNA SINGOLARE DENUNCIA IN TRIBUNALE

Lo stesso bimbo conteso da due padri

L'esposto presentato da un giovane minatore che invoca la prova del sangue - La Magistratura chiamata a risolvere la questione

Per amore di una donna, due giovani si disputano la paternità di un bambino. Un giovane minatore, che si trova attualmente a lavorare in Corsica, tale Manlio Albani, di 27 anni, ha inviato alla Pretura di Torino un esposto in cui denuncia la ventenne Emilia S. di averlo truffato e raggirato per due anni, facendosi consegnare complessivamente 600 mila lire, senza tener conto di regali, che comprendevano il rossetto e le calze di nylon, il boccettino di profumo e le medicine.

Racconta di aver conosciuto la ragazza nei primi mesi del 1947 e di averla subito amata; era fuggita da casa, dove viveva con un fratello, che non si curava di lei. Egli era arrivato da poco da Genova, ove risiede la sua famiglia in via Modena 7. Aiutò la giovane Emilia, approfittando dei larghi mezzi di cui disponeva. Dopo poco più di 10 mesi, nacque un bambino ed egli propose alla ragazza di regolarizzare la posizione con il matrimonio. Ma ottenne un rifiuto, con il pretesto che per allora non disponevano di denari ed erano entrambi senza lavoro.

L'Albani allora tentò ogni via per trovare un'occupazione: gli fu proposto di andare in Corsica e accettò. Di là per otto mesi consecutivi inviò alla ragazza 28 mila lire per lei e per il bambino.

Recentemente però fu informato da un amico che la sua promessa sposa, la madre del suo bambino conviveva con un altro. Egli scrisse alla donna chiedendo spiegazioni. La risposta che ricevette lo gettò nella prostrazione. Copia della lettera l'Albani ha unito all'esposto. In essa è scritto: «Ti ho illuso per due anni; ma ormai è inutile continuare nella commedia. Non ti ho mai amato: per me sei stato solo un buon amico. L'uomo con cui vivo adesso è anche il padre del bambino: per questo non ha voluto che tu gli dessi il tuo nome e non ho voluto sposarti».

Vi era anche un post-scriptum scritto dal rivale: «Mi inutile cercare scuse: al cuore non si comanda. Il bambino è mio e ti permetterò mai che vada ad un altro. Ti rassegni. - Giovanni Arnaldi».

Ora l'Albani nel denunciare la donna per raggiro chiede che il bimbo venga affidato a lui perchè non può amare che suo. Invoca a tale proposito che venga fatto l'esame del sangue. Egli assicura che l'Arnaldi, nel 1947, non si trovava a Torino, anzi neppure in Italia.

La complessa vicenda presenta un duplice aspetto giuridico: quello penale relativo alla presunta truffa di cui dovrà occuparsi il Pretore urbano e quello civile, riguardante la richiesta di riconoscimento di paternità su cui sarà chiamato a pronunciarsi il Tribunale.

Lo spoglio delle pratiche per applicare l'indulto

La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto d'indulto, ha dato inizio ad un intenso lavoro nella cancelleria del Tribunale, della Corte d'Appello e della Procura Generale per far sì che la applicazione del provvedimento di clemenza sia effettuato con la massima rapidità a beneficio di coloro che hanno diritto alla riduzione della pena. In base all'art. 663 del Codice di procedura penale il quale stabilisce che la liberazione del condannato detenuto può essere disposta provvisoriamente dal P. M. anche prima che essa sia ordinata con il provvedimento che applica l'indulto, da stamane si sta alacremente provvedendo a selezionare i ricorsi onde disporre la immediata scarcerazione, sia pure in via provvisoria, degli imputati ammessi al beneficio dell'atto di clemenza.

Scompare abbandonando il marito muto per paralisi progressiva

La drammatica denuncia del poveretto che si è rivolto alla polizia per le ricerche: solo al mondo e quasi cieco, non vuol credere che la giovane moglie sia fuggita per sempre

L'uomo che a fatica, trascinandosi per le scale con passo pesante, era riuscito a giungere nell'ufficio del commissario, aveva il viso stravolto, quasi fosse in preda alla più viva angoscia, gli occhi arrossati, ed i segni della disperazione impressi in tutta la persona. Vacillava, tentò di appoggiarsi all'orlo della scrivania, e sarebbe scivolato al suolo se un brigadiere non fosse stato pronto ad accorrere e ad adagiarlo su una poltrona. Qui stette alcuni minuti, per rianimarsi; allora il commissario incominciò con le domande di rito: «Ditemi il vostro nome...».

Nessuna risposta. Eppure l'uomo aveva udito, poichè faceva cenno di voler parlare: apriva la bocca, la richiudeva, senza però riuscire ad articolare le parole. Emetteva al più un rantolo stentato penoso ad udirsi. Agitò ancora le mani, per indicare una matita sul tappeto, sul tavolo del commissario; gliela porsero, e così ebbe inizio uno dei più strani e drammatici interrogatori che mai si siano svolti negli uffici del commissariato Castello, di via G. Verdi.

L'uomo non era muto. Era colpito da qualcosa di peggio, da un'infermità che ogni giorno lo uccideva un poco: una facile progressiva paralisi, che lentamente lo avrebbe annientato. La vista andava scomparendo, la forza lo abbandonavano e già aveva perso l'uso della parola: era costretto a scrivere le risposte alle domande del commissario su un foglietto di carta, con grafia tremante ed incerta, ed a raccontare, lettera per lettera, la sua triste vicenda.

Si chiama Jacopo Passari, fu Eugenio, ha trentotto anni, abita in via dei Mille. Ha vissuto fino ad una settimana addietro, con la moglie, Anna Maria, una signora ancora piacente, di trentaquattro anni. Una vita semplice, tranquilla, fino a quando il Passari non scoperse in sè i sintomi premonitori del male che doveva condurlo alla sfacelo. Da allora, ogni affetto della moglie finì: la donna capì di aver legato la propria sorte ad un uomo alle l'avrebbe tenuta sacrificata per tutta l'esistenza, che non sarebbe stata eternal, per entrambi, che un lungo calvario. Adagio adagio, ma irremissibilmente, maturò in lei la decisione, spietata e cinica, di abbandonare il marito al suo destino, e fuggire.

Così fece una settimana fa. E' Jacopo Passari, tornato da una breve passeggiata al Valentino, trovò la casa vuota: non una lettera, non un segno il ricordo. Nulla. Ed è questo che ancora alimenta in lui la estrema speranza: che la donna non abbia voluto fuggire per sempre, che debba ritornare, che ai sia solo allontanata per un motivo che sfugge non si capisce. Jacopo Passari non vuole credere di essere stato lasciato solo con il suo male; perciò, vergando la denuncia, non ha accennato la moglie di abbandono, ma ne ha solo annunciato la inspiegabile scomparsa. Ed ora gli agenti del commissariato ricercano la donna che più nessuno ha visto e che, con il passar del tempo, rende sempre più avidanta il proprio tradimento.

Ragazza scomparsa

E' stata denunciata alla polizia di Borgo Po la scomparsa di Marisa Bernasconi di 15 anni. Ha lasciato la casa il giorno di Natale, in seguito ad un rimprovero

Buone le condizioni della lilipuziana madre

Abbiamo data notizia nei giorni scorsi della lilipuziana Mariasu Gaar, di 98 anni, che stava per diventare madre. La donna è stata ricoverata ieri all'ospedale Maternità ed attende il lieto evento. Secondo le dichiarazioni dei medici il suo stato si presenta perfettamente normale e il parto quindi si prospetta privo di complicazioni. Il caso è abbastanza singolare perchè le nane sono generalmente sterili. Vive attesa ed emozione regna fra i colleghi e le colleghe della Gaar, i quali attendono impazienti la nascita del piccino.

Il volto sfigurato in un selvaggio duello

Nella furibonda rissa stacca il naso all'avversario

Proprio nel giorno della pace e della concordia, nel pomeriggio di Natale, una furibonda rissa è scoppiata a Pino Torinese, ed è stata condotta con tanto accanimento che uno dei contendenti ne riporterà un gravissimo sfregio permanente: la perdita quasi completa del naso.

Il fatto è avvenuto per i soliti futili motivi, e ne sono stati protagonisti i contadini Paolo Colombatto di Silvavami, Pinerolo, da Pino; e Carlo Caglio di Giovanni, 36enne, pure da Pino, ma la causa vera e propria della furibonda rissa è stato il piccolo figlio del Caglio. Questi, infatti, si era dato ad un divertimento piuttosto noioso per coloro che vi andavano presso casa sua, con un grosso secchio pieno di acqua, ne rovesciava il contenuto su coloro che avevano la disavventura di passare nella vicinanza. Lo scherzo era già riuscito un paio di volte, senza che le persone che si trovavano d'un tratto inzuppate facessero altro che blandi rimostranze; ma ad un certo punto, la sorte toccò alla vecchia madre del Colombatto, la quale narrò tutto al figlio. Questi si precipitò alla casa del Caglio e qui riuscì a sorprendere il figlio adocchiato in flagrante con il suo secchiello. L'ira gli si rinfocolò e lasciò andare al monello un solenne ceffone. In quello stesso momento volle il caso che apparisse il Caglio in persona, il quale, senza rendersi conto di come stessero esattamente le cose, avendo visto solo che il figlio era stato colpito al volto dal Colombatto, si precipitò contro.

Fu una zuffa furibonda, durante la quale i contendenti si rotolarono a terra cercando non tutti i mezzi di sopraffarsi reciprocamente, e terminò poi all'improvviso con un urlo straziante del Caglio, che portò le mani al viso e si ritrasse come di sangue: nell'impeto del furore l'avversario gli aveva addentato al naso staccandone, con un selvaggio morso, tutta la parte carnosa e lasciando al posto un orribile squarcio.

Il Colombatto è stato arrestato in serata dal maresciallo Corradino, dei carabinieri di Pino, sotto l'imputazione di lesioni aggravate; il Caglio è stato ricoverato all'ospedale di Chieri.

Un precedente tentativo del giovane suicida

Le condizioni del giovane che ieri pomeriggio si è esploso due colpi di pistola al cuore perchè respinto da una ragazza cantante della R.A.I. permangono gravi. I familiari del Commissariato San Salvario intanto hanno ricostruito i motivi del folle tentativo.

Il Migliore — che oggi ha 31 anni — aveva conosciuto la ragazza nove anni fa e già allora la donna, pur apprezzandolo e stimandolo, si era dimostrata restia a legarsi con lui. Lunghi anni di distacco dovuti alla guerra e alla prigionia del giovane non valsero a spegnere la sua passione. Ritornato nella nostra città nel 1946 il Migliore, che attualmente è rappresentante di commercio, aveva ripreso una certa assidua attenzione verso la donna, fino a che questa sera, stanca delle sue insistenze, gli fece capire che non voleva più saperne di lui.

Le risposte negative della donna sembravano il giovane al punto da farsi manifestare propositi di suicidio. Informato di questo il dott. Isola del Commissariato Mononglio aveva già provveduto tempo addietro a sequestrare al giovane una pistola. La precauzione però si rivelava inutile

TRAGICA FOLLIA DI UN AMMALATO

Sfugge agli infermieri e si butta dalla finestra

Il terribile gesto compiuto la sera di Natale: morto sul colpo

Lanciandosi da una finestra del primo piano dove si trovava ricoverato, il settantaseienne Michele Gobetto si è ucciso nella serata di Natale. Lo sventurato si trovava da alcuni giorni all'ospedale Mauriziano, in preda a violentissima malattia di cuore che gli procurava spasimi atroci e crisi acutissime.

Nel giorno di Natale aveva ricevuto la visita di familiari e con questi si era intrattenuto serenamente fin verso le venti. Poi venne colto da una crisi passeggera, durante la quale, probabilmente, concepì il piano di porre termine, una volta per sempre alle sofferenze.

Verso le ventidue, quando nella corsia tutto era silenzio, scivolò dal letto, si affacciò alla finestra che dà nel cortile, nell'interno del padiglione Carle, e si lanciò nel vuoto. Nonostante che la caduta non sia avvenuta da grande altezza, il disgraziato è deceduto all'istante per fratture della base cranica. Il fatto è stato denunciato al Commissariato locale.

Il personale di vigilanza non si è accorto del folle proposito del Gobetto, se non quando l'irreparabile si era già compiuto e il poveretto aveva spiccato il tragico volo. Poco prima egli aveva avuto l'accortezza di evitare che un infermiere potesse scorgerlo mentre scendeva dal letto. Il rumore dell'aprire la finestra richiamava allora l'attenzione di altri malati e del personale, ma, come abbiamo detto, data la rapidità della tragedia ogni intervento fu inutile. Il sanitario di servizio accorso accanto al corpo dello sventurato qualche istante dopo, non potè far altro che constatarne la morte.

Tafferuglio in un negozio di via Nizza

Armato di coltello si avventa sul socio

Entrambi i contendenti trasportati all'ospedale per le ferite - Motivo della rissa è stato un ammanco di denari

Gli agenti della «Celere» sono intervenuti stamane presso un negozio di pellettiere di via Nizza 42 per sedare una rissa scoppiata per questioni di interesse tra i due soci della ditta. Gli agenti chiamati sul posto dalla commessa del negozio e da alcuni clienti si sono trovati di fronte a due uomini che solo pochi istanti prima erano stati separati a viva forza da alcuni dei vicini richiamati dalle grida di allarme.

I due soci Giuseppe Avattaro di 37 anni e Oscar Bontempi di 42, oltre ai vestiti in disordine, presentavano alcune ferite di arma da taglio al viso ed alle braccia. Trasportati alle Molinette dagli stessi agenti della Celere i due sono stati medicati e giudicati guaribili rispettivamente in 4 e 3 giorni. Ora sono a disposizione dei funzionari del commissariato San Salvario che li hanno trattenuti in attesa di accertare le responsabilità.

Secondo quanto risulta dalle prime sommarie indagini, la rissa è stata provocata da questioni di interesse e da presunte irregolarità. L'Oscar Bontempi l'altro giorno si era recato in banca per ritirare una somma dal deposito della ditta. Compiendo la operazione il Bontempi, come lui stesso ha dichiarato, aveva però la sorpresa di constatare che i conti non tornavano perchè il socio aveva prelevato alcune somme a sua insaputa. Da questa constatazione nasceva tra i due un forte attrito che stamane, verso le 10,30, a conclusione di una ennesima accalorata discussione minacciava di volgersi in tragedia.

Ad un tratto l'Avattaro, contrariato dalle affermazioni del Bontempi, si lanciava sul socio impugnando un coltello per ridurre il cuoio. Il Bontempi, reagendo che fosse stato quasi di sorpresa, riusciva a scansare il primo colpo ed a fermare in tempo la mano omicida. Di qui l'intervento dei vicini e della Celere. Le leggere ferite sono state appunto provocate dal coltello durante la violenta colluttazione.

Rinviato il matrimonio dell'onorevole Caselini

Un improvviso attacco influenzale ha costretto stamane l'on Caselini a mettersi a letto nella sua abitazione. Il suo stato, sebbene non desti preoccupazione, ha determinato il rinvio della partenza per la Svizzera del vicesindaco e della sua fidanzata e lo spostamento di qualche giorno della data dell'annunciato matrimonio.

Spogliano un emigrante

Rientrato dalla Francia il giorno stesso di Natale, il quarantaduenne Emilio Premisani, da Venezia, in attesa di proseguire per questa città, passeggia per Torino fino a quando capitò nei giardini reali: e qui stanco, si lasciò andare su una panca. Non erano passati cinque minuti che venne avvicinato dai soliti comparì, specialisti in truffe ai danni dei poveri emigranti, e l'affare fu combinato lem presto. Tanto diceno tanto fecero i due sentenziosi con promesse di tagli di stoffa di qualità, che il Premisani non solo consegnò quanto aveva in tasca ma acconsentì pure a lasciarsi togliere la scarpe.

Scuole in allarme per un'abile truffatrice

Fermava i bimbi davanti agli istituti e con confetti e monete li derubava dei cappottini

Che si possano derubare, anzi, letteralmente spogliare giovani e vegliardi, uomini e donne, è cosa di tutti i giorni; ma che ci sia chi si dedica al furto con raggiro ai danni di bambini dell'asilo e delle elementari, è un caso che finora non si era ancora verificato. La denuncia, ultima di una serie, è stata presentata proprio stamane al commissariato Castello, da parte di un bimbo in lacrime accompagnato dalla madre furibonda.

Il bimbo, Antonio Manso, di otto anni, aveva ricevuto in dono, per Natale, un fiammante soprabitino nuovo, accompagnato da un berretto e da un paio di guanti, pure di lana, che erano una vera meraviglia. E, pavoneggiandosi tutto, stamane, era partito di casa per raggiungere un istituto di suore, dove la mamma era solito inviarlo perchè passasse la giornata. Il piccolo stava per varcare la soglia, quando fu raggiunto da una signorina, di cui ricorda solo che era alta, bruna, vestita di verde; la quale, come una benefica fata, lo prese per mano, lo portò in una pasticceria accanto alla scuola, e gli permise di rimpinzarsi di pasticcini, a volontà. Solo dopo questa generosa colazione lo riaccompagnò a scuola, lo introdusse nello spogliatoio e, raccontando alle suore di essere una amica della mamma, lo aiutò a liberarsi del soprabito, del cappello, dei guanti, che prese con sè, perchè — disse, — sarebbe tornata a mezzogiorno a prenderlo.

Naturalmente il bimbo, sentito di particolari, non ebbe da muovere alcuna obbiezione, e le suore, vedendo che il piccolo era allegro e contento, non sospettarono di nulla; sì che l'intervento benefico-trice di bimbi potè andarsene con l'involto degli indumenti, per non farsi più vedere. Il trucco venne scoperto un'ora dopo, quando la mamma venne improvvisamente all'Istituto a riprendersi il piccolo perchè la era capitata, a casa, una improvvisa visita di parenti: ed il bambino, fra pianti e strilli, capì che mai più avrebbe rivisto quei magnifici doni di babbo Natale.

Il fatto, come abbiamo detto, è stato denunziato al commissario Castello. Secondo altri esposti, sembra che analoghi furti siano avvenuti già altre volte in alcune scuole del centro, ad opera di una donna che corrisponde alle sommarie indicazioni fornite dal piccolo derubato.

Echi di cronaca

«LA VISPA TERESA». La vispa Teresa — corre, corre, corre — gridando a distesa — l'ho presa, l'ho presa... Ero riuscita a prenderla per sole L. 5000 una magnifica vestaglia di pura lana nel negozio De Pas di via Garibaldi 27. A prezzi altrettanto favorevoli troverete nello stesso negozio qualunque articolo di biancheria per signora. Per strenne e regali di particolare finezza, specialità Lane. Tutte da De Pas, via Garibaldi 27.

MATRIMONIALI. Barocco meccanico, occupato 145.000 mariti, nubili 70.000. Assortimento mobili di lusso e comuni cucine, tinelli, soggiorno poltrone massima facilitazioni. Mobilificio Madama, via Madama Cristina 22

CASINO MUNICIPALE di Briançon

(a 12 km. da Claviere)

Inaugurazione 31 dicembre

Sport invernali, night Club, ristorante

Informazioni: «ONIRAVIA» Piazza Castello 25 - Torino

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12: Per i ragazzi: «Il romanzo di Bernardo» di Fernando Palazzi (1ª episodio) - 17,30: Ai vostri ordini - 18, Dal Conservatorio di Napoli: musiche di Domenico Cimarosa (nel bicentenario della nascita). Dir. Giuseppe Sarconi - 19: Orchestra di ritmi moderni Ferrari - 19,25: Effetti-ridi - 19,55: Il contrappuntista - 19,50: Oroscopo - 20: Giornale sport - 20,15: Zigano di sera - 20,40: Orchestra Maiden Donald).

21,15: Melodie di Canzia, Malgiaro, Pizzetti, diretta da Ettore Gracis. Orchestra sinfonica Cassia: «La donna serpente», a) sinfonia, b) duetto Aldini-Albergo; «La favola d'Orfeo», a) preludio, b) canto d'Aristeo, Malgiaro; «Le sette canzoni»: a) preludio, b) Il cantastorie, c) Il ritorno; «Il Francesco»: La predica agli uccelli. Pizzetti; «Canzia»: «Le vecchio padre»; «Fedra», preludio e morte di Fedra.

Soloisti: Gino Orlandini, baritono; Natalia Cavaliere, soprano; Sante Bruscantini, basso; Antonio Pirino, tenore.

22,30: Lettura da casa altrui - 22,50: La volontà della settimana: Roberto Murolo - 22,40: Canzoni popolari - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Musica leggera - 18,35: Orchestra cameristica, dir. L. Gingarelli - 19,30: Romanzo sceneggiato «Bertoldo» di Bruno Wanda (ultima puntata) - 19,30: La voce dei lavoratori - 19,40: Sport - 19,50: Melodie napoletane. Orchestra Amodio - 20,25: Oroscopo - 20,30: Giornale sport - 21,3: Concertori di canzoni alla ribalta: Mario Marcotti, Orchestra Cetra - 21,40: «Per chi suona campanella» Teatro Comico musicale di Radio Roma. Orch. Filippini - 22,10: Sport - 22,35: Musica da ballare; Quartetto Mäger - 23,10: Giornale - 23,20: Musica da ballo - 24: Ultime

RADIO MONTECENERI (Mc. 12 - 257,1 - 1167) — Ore 20,10: «Il silenzio è d'oro», film sonoro.

Bollettino meteorologico

Temperature: Massima 7; minima 0,2; media 0,5; ore 6 di stamane 1,6; umidità 83%. Pressione: Tempo buono. Nebbie nelle vallate e sulla pianura. Locali formazioni di brina. Venti deboli vari. Temperature in diminuzione.

PASSATEMPI

DAMBIO DI LETTERA

1. Vò via; 2. Mi vanto; 3. Cinga la chioma del poeta — 4. Non quinta; 5. Maschio e femmina; 6. Non lungi da Gaeta.

Soluzione del giuoco precedente: Le frase celate:

1. CHITARRATA; 2. TASCHINO; 3. POTTAME; 4. INTERESCA; 5. ROCAMBOLE; 6. TANGENTE: «Chi tratta schiettamente è caro a molta gente».

Casinò Municipale di Sanremo

Un soggiorno invernale a Sanremo, sulla Riviera dei Fiori, è il soggiorno ideale!

NOTTE DI CAPODANNO (31 dicembre, ore 20)
LA SERATA PIU' BRIOSA D'ITALIA
GRAN BALLO - RICCHI DONI

GALA BIANCO E NERO (6 gennaio 1950, ore 20)
IL CONVEGNO DELLA PIU' BELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE
Serata in bianco e nero - Ricchissimi doni in sorteggio fra le dame.

BEFANA (pomeriggio dell'Epifania)
FESTA e BALLO dei BAMBINI - Doni e sorprese

Grande Spettacolo di Rivista Carlo Dapporto con Elena Giusti - Attrazioni - Orchestra Ruotolo di Parigi e Orchestra SOLARI di Città del Messico per la prima volta in Italia.

Per informazioni e prenotazioni alberghiera rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casino di Sanremo
All'Organizzazione PIER GUIDETTI S. A. TORINO
Galleria San Federico, 32 - Telefono 61-577
Piazza Carlo Felice, 49 - Telefono 43-160
agli Uffici E.I.T. — alla DOOR-WINDOW LITS ed a tutte le Agenzie di viaggi

Auguri di BUONE FESTE
AGLI AMICI, SIMPATIZZANTI
E CONSUMATORI dell'
AMARO SPECH
F.LLI ARLORIO - TORINO

RADIO ORISOLIA A RATE
TORINO - v. Garibaldi 6 (ang. fot. 60-61)

PELLICCE
Vendita straordinaria a prezzi di realizzo sino al 31 corrente a contanti ed a rate
VIA MAZZINI 22 (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

SPETTACOLI

ALFIERI Stasera ore 21
EVI MALTAGLIATI-MINO BERARDI
in una importante ripresa
MENZOGNE
di Vinnicenko
Serata in onore di
EVI MALTAGLIATI

REPOSI ore 21
LUCIANO TAIOLI
i lilliputani di CHINLEY
e le COSTELLO SISTERS in
UNA SERA AL LUNA PARK
5 tempi di Bracchi
Lo spettacolo che entusiasma

ALBERGO ESPERIA
RISTORANTE LUCULLIANO
Via Assietta 5 - Telefono 43-618
Gran Cenone di Capo d'Anno
Orchestra Anselmo
Ricchi Cotillons. Prenotazioni
Maestro Sebastiano

ASTOR - DORIA
LUX - VITTORIA
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
del technicolor
GLI AMORI DI CARMEN
con Rita HAYWORTH - Glenn FORD
Columbia Color

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Maltagliati-Benassi, ore 21: «Menzogne» di V. Vinnicenko. Serata in onore di Evi Maltagliati.
Alfieri ore 21 Comp. Rivista Tognazzi-Ortesa in «Castellinaria». Nuovelli ore 21: «Una sera al Luna Park», di A. Bracchi.
Mostra del Presepio Metropolitana v. Roma: ore 10.30-12.30; 15-03.
Smeraldo Club L. 582-470 Golfo 3: ore 21-1 due Orch. Ortuso-Bolocco e Marturana, Lotti, Cortesi, Mezzi
Taverna Bar Scatriera Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Ore Allegrini, Piero Pavesio c. A. Duca Columbus: via Gallo 6 bis. Dopoteatro danze attrazioni.
La Parrequet, via Gallo 18: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni.
Varog Luna via Cibrario 111: Dopoteatro Orch. Stagnaro. Attrazioni
Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze.
Augustus-Bar: 22-3 attrazioni.
Rector. Gran Magò, danze ore 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La signora in omnibus» tecnic. B. Grable, Fairbanks.
Astor: «Gli amori di Carmen» tecnic. Rita Hayworth, G. Ford.
Capitol: «Non mi sfuggirai» Errol Flynn, Ida Lupino, E. Parker.
Corso: «La signora in omnibus» tecnic. B. Grable, D. Fairbanks.
Dante: «Gli amori di Carmen» tecnic. Rita Hayworth e Glenn Ford
Luce: «Gli amori di Carmen» tecnic. Rita Hayworth e Glenn Ford
Metro-Cristallo, Red Skeltan, Lucille Ball, Gene Kelly nel tecnicolor: «Mademoiselle Du Barry».
Nazionale ore 10,30: a L. 135.
Reposi: vedi spettacoli teatrali
Torino: «Dietro la maschera» tecn. Yvonne De Carlo Dan Dorian e, 10
Vittoria: «Gli amori di Carmen» tecnic. Rita Hayworth, G. Ford.

Alhambra: «Il mulino del Po» Carla Del Poggio, Jacques Sernas
Alpi: Non ci sarà mai stata così bella
Ariston: «Il cucciolo» tecnicol Gregory Peck, Jane Wyman. Apertura 13,30. Ultimo 22,30.
Augustus: «Yvonne la buit» Toto, Olga Villi, Edoardo De Filippo.
Fiera: «La strega rossa» con John Wayne e Gail Russell.
Hollywood: «Il cucciolo» tecnic. Gregory Peck e Jane Wyman.
Ideale: «La strega rossa» con John Wayne e Gail Russell.
Massimo: «Il cucciolo» tecnicol. Gregory Peck e Jane Wyman.
Nazionale: «I sabotatori» con Priscilla Lane e Robert Cummings
Principe: «Il mulino del Po» Carla Del Poggio, J. Sernas e. 23
Statuto: «I sabotatori» P. Lane

Astra: Il cielo può attendere» A. 10
C.G.R.: «La cittadella» Ap. 19,30
Mignon: «Il verdetto» e Varietà.
Olimpia: Abbandonato viaggio sonoro.
Nuovo: «Nemico di Napoleone» Robert Donat, E. Morley. Ap. 10.
Regina: «La signora del fiume» tecnic. Yvonne De Carlo e Varietà
Rimini: «Totò a Rio» Noor, Brazzi e Rivista Fermo 16,15 e 21.
S. Felice 44-07: «Inarrivabile felicità» R. Hayworth, Astaire. 19,30
Esperia: «Il peccatore» Pastore.
Imperiale: Spettacolo Londra Varietà.
Italiano: Tutti nella casa dei leoni
Vittoria: Bufera mortale Stewart

Alfieri: Corrida messicana. Pinotto
Fratelli: «Prigioniero isola squalli
S. Paolo: «Giulietta e Romeo».

Corallo: Wanderers M. Douglas.
Eridano: «La sfida di King-Kong»
Orfeo: Congiura Barrymore Bob Hope
Radium: «Città magica». Var. di V. Vanuto: «La vedova allegra» Jeanette Mc Donald, Chevalier 14.

Astra: «Ambra» tecnic. L. Darnell
Barrilini: «I tornado» Cole-Crok
Excelsior: «Sfida a Baltimora» Wallace Beery e Robert Taylor.
Odeon: 2 film «Accidenti alla guerra» Taranto «Prendi mia ...ia»

Adua: «Fiera delle illusioni» Tyrone Power e Varietà.
Aurora: «Festival Walt Disney».
Bresso: Amico pubblico n. 1 Gable
Fortino: Ap. 19: «Meravigliosa illusione» e Varietà Yoggi-Alberti «Il cavallino d'oro», ore 21,15.
Palermo: «La valle dei forti»
Sociale: Abbandono viaggio sono

Gabrini: «Agguato sul ragido».
Galfasso: «Licenza d'amore».
Italia: «Desiderami», Varietà 21
Modernò: «La casa rossa».
Piemonte: «Salomè» tecnicolor.
S. Carlo (Nichelino) «Tarzan e le sirene» Johnny Weissmuller.
Spezia: «Anni difficili» Girotti.

Apollo: «L'uomo dei miei sogni»
Doria: «Nick Carter» Sturgeon
Edera: «Taverna della Giamaica»
Lucento: Diario di una cameriera
Rex: «Ribelli dei tropici» Babb

DOMANI
al cinema
LUX
e
VITTORIA
la WARNER BROS
presenterà
NOTTE e DI'
(NIGHT AND DAY)
in TECHNICOLOR
Meraviglioso arcobaleno di colori e di armonie
diretto da
MICHAEL CURTIZ
e interpretato da
CARY GRANT
ALEXIS SMITH
JANE WYMAN

INFORMITALIA
qualunque informazione
indagine o ricerca ovunque

Dramma e fine della più grande Corazzata Tedesca
Un'esplosione ravvicinata lanciata l'ammiraglia inglese, la più potente del mondo, e ci vollero 12 ore, una flotta navale e una aerea per affondare la vittoriosa del primo giorno, la gigantesca Bismarck, che già si considerava fuori tiro.
Leggete la più drammatica testimonianza della guerra in «Sensazione» di gennaio e gli altri 35 appassionanti articoli del fascicolo.

KEFIR
DR. DER STEPANIAN
Lo squisito ripugnante in latte
Capolavoro
dei
fermenti lattici
Dissetante aperitivo, digestivo, energetico. Tutte le proprietà in grado superiore dello
Yoghurt Dr. Der Stepanian

IMCA-RADIO
RADIORICEVITORI DI CLASSE
Agenzia per il Piemonte
Dr. Ing. GARIZIO
TORINO - v. G. Verdi 18, t. 44-755
VENDITA RATEALE CON SPECIALI AGEVOLAZIONI PER OPERAI E IMPIEGATI

CAVICCHIOLI
RADIO
VIA PIETRO MICCA, 5
(ANG. VIA XX SETTEMBRE)
ALLOCCHIO BACCHINI
IMCA - PHILIPS
PHONOLA - SIEMENS
TELEFUNKEN
EMERSON
VENDITA anche a RATE

EBA
FORNO ELETTRICO
CUOCE:
Dolci - Pane - Arrosti
Ministro
MASSIMA GARANZIA
Preventivi Listini gratis
Cavagnaro
A.C. FELICE, 28 - TORINO
NON E' UN BAZAR

REGALI
di qualità e di buon gusto.
Assortimento meraviglioso di articoli utili, pratici, desiderati.
Vagnino, via Lagrange 8, Torino

Vigorelli
LOTTI
ESCLUSIVISTI
VIA MAZZINI 41
18 RATE 18
LOTTI VI SERVE MEGLIO...

VERAMITAL
TELEFUNKEN - SIEMENS
C.G.E. - PHONOLA
PHILIPS - MAGNADYNE
ecc., anche a lunghe rateazioni
da
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, n. 8

La R.K.O. RADIO FILMS
presenterà prossimamente un film meraviglioso che da 8 ANNI TUTTI desiderano vedere e rivedere:
BIANCANEVE
E I SETTE NANI
TECHNICOLOR
di WALT DISNEY

Concerto in famiglia

— Ah!! — interruppe Geppetto — re fa do, Petronilla, re fa do...

— Re fa do... Capito caro. Ero svagata. Cos'è carezzevole è la canzone!

E il ritornello in voga: «Non ha - la vita che l'amore - tessuta di quest'ore - è la felicità...» riattaccò da capo.

La musica era una malattia ereditaria in casa di Geppetto Lunati, ex-amministratore del Calzaturificio «La bella scarpa» e ora in pensione. Già un avo suo, sofferente di mal caduco, sfogava gli assalti epilettici sulla gran cassa della banda del paese e il compianto suo padre, col primo pelo, metteva anche la sua candidatura al «ruolo» di terzo bombardino nel Corpo musicale degli allievi salesiani, e la sua mamma — tanto perspicace povera anima! — traeva dolci lamenti dall'arpa a tutto beneficio del sonno dei famigliari. Geppetto poi, fin dalla più verde età, aveva inferito nel dar fiato al trombone, fugando i colombi e i gatti del cortile, provocando l'aggiuntata dei cani in catene e l'allarme di tutto il vicinato il quale, non potendo avvenirsene per ovvie ragioni, aveva, però, non petizioni alle autorità competenti, ottenuto se non di farlo tacere, di costringerlo almeno a cambiar strumento di tortura: il truculento trombone nella più umana mariposa. Ma quel mutar di vocazione, più che ad altro, lo si doveva a Petronilla, bionda strimpellatrice di mandolino, allora sua fidanzata, la quale, un giorno, onde non più esporsi a improvvisi attentati col pericolo costante di uno choc nervoso, lo aveva posto davanti ad un aut-aut inesorabile: «O me, o il trombone». E Geppetto scelse Petronilla; ma, nel corso della sua ventennale vita coniugale, spesso ebbe a rammaricarsi di non aver optato per il trombone. Dato, però, che a Geppetto e Petronilla non avevano impiegato tutti quegli anni soltanto nel mestiere flocarino e il mandolino, nacque loro una bella e saggia figliola; ma, pur troppo, intaccata anch'essa dalla tabe ereditaria che s'era, ben presto, svelata in una incurabile malattia pianistica.

In famiglia era nato così, per volere di Petronilla, (da tenersi due volte la settimana, e anche più in ricorrenze d'eccezione) un concertino a tre voci: pianoforte, mandolino e contrabasso... Ah, sì... dimenticavo di dire che, dalla data del suo pensionato, il nostro Geppetto, temperamento musicalmente proteiforme, aveva lasciato la femminea ocarina per il più virile contrabasso sottopomendosi, con esemplare abnegazione, a prenderne lezioni, il pomeriggio d'ogni sabato, presso un caro amico di infanzia, anch'egli pensionato, non meglio definito in famiglia, ma che, a sentir Geppetto, era un autentico «asso in materia».

«Non ti affaticare troppo, vecchio mio», gli raccomandava Petronilla. Non è a 35 anni che si deve applicare a studi così indefessi! E poi, ormai, non hai più bisogno di lezioni tu». «Perfezionarsi, perfezionarsi, — obiettava Geppetto —. Non si studia mai abbastanza». Dopo tutto, Petronilla ne era assai soddisfatta: chè ogni cosa le tornava per il meglio assecondando un suo nascosto gioco. Quei concertini da lei instaurati e, a poco a poco, imposti valendosi della passione comune e sentenziando ad ogni occasione che la musica addolcisce anche i serpenti, educa e rende buoni, avevano un movente in Petronilla tutt'altro che musicale: quello di tener lontano il suo Geppetto dalle distrazioni extra casalinghe così allettevoli e facili in tempi di rilassatezza di costumi come gli attuali, legandolo viepiù alla casa. La tornava, così, anche più agevole l'esercitare su lui un costante controllo, sebbene non ce ne fosse bisogno chè Geppetto era uomo senza grilli, amante solo della musica, della buona tavola, del quieto vivere e della sua Petronilla. «Vedi Lauretta — diceva di quando in quando, alla figliola — cerca tu padre ha da essere un buon marito. Così dovrà essere il tuo fidanzato».

Lauretta, infatti, un fidanzato ce l'aveva ormai: un dottorino, elegante, mondano, bel giovane, sportivo quel tanto bastevole a non soffocarlo. Coppi col Carducci, competente in tutto meno che in medicina, dalla vita alquanto avventurosa, ma piena di ottime intenzioni di fare il buon marito e di turar le troppe falle della pericolante barca patrimoniale con il danaro del ricco Geppetto. Petronilla ora stata di quell'amore un'accanita oppositrice, soprattutto perchè il destinatino non era musicista nè musicante; non avrebbe, quindi, mai fatto parte del concertino famigliare. Difficile contrattacco, perciò. «Lauretta mia — ammoniva — un concerto in famiglia è la più grande salvaguardia dell'armonia famigliare». Ma, infine, Petronilla s'era piegata ai pianti e alle minacce di ingestione di barbiturici della figliola e concesso il suo «nulla osta» (Geppetto non aveva voce nelle decisioni famigliari) a patto, però, che Fernando, il futuro genero, si impegnasse ad assistere ai concerti di famiglia e prendesse alloggio sotto le stesse tetta dei suoceri. «Tranne tuo padre che non ha mai praticato — diceva Petronilla — gli uomini son tutti un po' canaglia, cara Lauretta. A 18 anni si è sempre un po' oca, figliola, e dovrai fare con chi i paperi li porta a bere a suo piacere. Ma, per fortuna tua, ci sono io. E il sanleuro che, se soppico, lo raddrizzo ne farò un altro tuo padre».

E il dottorino, per ragioni sentimentali e per l'incubo delle molte cambiali di prossima scadenza, aveva soggiaciuto, senza opposizione, al «sine qua non» della futura suocera prendendo, dopo le nozze, dimora nella villa Lunati, sopportando, con animo stoico, ogni concerto famigliare. Ma la resistenza umana ha un limite e, malgrado gli aiuti di reagenti, una sera si addormentò e, un pomeriggio, mentre Petronilla squittiva un «a solo» sul suo mandolino, si accasciò, come un sacco vuoto, sul divano e fu per svenire. Gli si accostò allora, dopo quella inoppugnabile prova di insofferenza musicale, per intercessione di Lauretta e di Geppetto, una volta tanto, il permesso di un'assenza. «Scuse» pensava Petronilla. E raddoppiò la vigilanza. Troppo sovente il dottorino cambiava di profumi, d'abito, di cravatta... e di indumenti intimi! E il bagno? Anche due volte il giorno con il pretesto dell'igiene. Un mattino lo scorse per via a scambiar un'ampissima stretta di mano con una donna... perduta, diceva lei; ma la donna... ritrovata, giorni dopo, dai Lunati a passeggio, fu riconosciuta per una amica di Lauretta. Trascorse così parecchio tempo senza che Petronilla convocasse, in gran segreto, nella sua camera la figlia mettendole sotto il leggiadro nasetto la prova del tradimento: un bigliettino rintracciato in un cassetto, rimasto per dimenticanza aperto, dalla serivania del dottore. Diceva il biglietto: «Grazie delle carezze. Erano buone come te. Un bacio dalla tua piccina. «Lauretta abbottò in una risata: «Ma è la bimba del portinaio della casa contigua alla nostra, sempre maleducata, povero cuore, cui Fernando manda, ogni tanto, qualche dolce per darle un po' di gioia. Petronilla incassò, ingrugnita; ma non allentò la vigilanza.

Le cose andavano così da diciotto mesi in casa Lunati. Le acque splava. Il succero continuava a perfezionarsi nello studio del contrabasso presso l'amico. Il genero sfogava sulla carne dei pazienti le arrabbiature accumulate durante i concerti e la sposina sognava bimbi biondi e bruni quanti i tasti del suo Pleyel. Ma a dastarla bruscamente da questa materna visione fu, un pomeriggio, la voce concitata della madre, mentre con aria scandalizzata, non priva di maligna compiacenza, le spiegava sotto gli occhi un minuscolo foglio, odoroso di violetta, firmato: «la tua Nuccia». — L'ho trovato testè sul corridoio, cadutogli, naturalmente, di tasca; naturale. Gli dà un appuntamento per oggi stesso alle 5, la sfacciata. Leggi. «Non dimenticare, mio cuoricino, che ho cambiato casa e che la tua Nucci abita ora, in via Falebasefratelli. 144». L'avevo preveduto io! Troppi bagni, troppi profumi, troppi vestiti, troppe cravatte e niente musica... Vi andremo insieme all'appuntamento, cara. E non piangere. Pensa che sei figlia di un Geppetto Lunati; un nobile artista e un galantuomo. Però, non lui tien la bocca chiusa, mi raccomando. E' una pasta d'uomo tuo padre; ma capace di qualunque violenza contro chi sporca la sua casa. Lo conosco io.

— Sì, mamma.

* *

Giunte al numero 144 della via Falebasefratelli, con un bigliettо da mille di presentazione, abbero dalla sorveglianza custode dello stabile le informazioni richieste e anche quelle non richieste. Tanto compita quella portinaia! — «Scala destra, primo piano, sull'uscio la targa: — Mademoiselle Nucci. — Una francese del Borgo San Salvario. Cosa fa? L'entraineuse. Che mestiere sia non so, e meno che significhi... far la bella donna».

Al loro bussare, l'uscio venne aperto da una cameriera dall'aria ambigua, il volto crespato sotto la chiazza violenta di un trucco volgare.

— La signora è in casa?

— Ma... veramente...

— Lo so; è in casa — troncò Petronilla — Vieni Laura. Ed irruppe con la sua gagliarda mole nell'alloggio, tanto che la cameriera non potè se non correre, come ultima difesa, a bussare alla porta d'un'altra camera.

— Ah, sono lì — urlò Petronilla! — la camera dell'adultero! Seguimi Laura.

Violentemente aperse la porta... Un «oh» da grande attrice tragica le si strozzò nel gorgozzulo e cadde, mezzo sincopata, nelle braccia della figlia, immobile, le pupille dilatate e fisse sulla scena.

Un signore cinquantenne, in una toeletta poco raccomandabile ad occhi casti, era lì accanto, accanto all'entraineuse, intento a perfezionarsi in nervosi che nulla avevano a fare con lo studio del contrabasso.

Quel giorno era sabato.

Lionello Fiorini

L'ultima novità in fatto di gonna-pantaloni

S'invecchia presto al caldo artificiale

Sfavorevoli conseguenze per il corpo e lo spirito di un eccessivo riscaldamento degli alloggi

ROMA, dicembre.

L'uomo moderno progredito è afflitto da innumerevoli mali prima sconosciuti. E' afflitto, per cominciare, dalla sofisticazione delle sostanze alimentari e dai malanni fisici e morali di questi grandi alveari umani che sono i grossi centri di agglomeramento urbano. E' afflitto dalla stessa sempre più esasperata esagerazione delle precauzioni igieniche che, paradossalmente, minano la razza; dall'intimo terrore di nemici che non vede ma di cui la scienza ha dimostrato l'esistenza chiamandoli microbi e tossine.

Questo uomo moderno progredito è afflitto anche senza saperlo dall'ascensore, dalla ruota e dal gabinetto inglese: dall'ascensore e dalla ruota che gli hanno ridotto al minimo l'esercizio muscolare e gli hanno limitato la ginnastica giornaliera del cuore e dei polmoni; dal gabinetto inglese che abolendo la funzione del torchio addominale gli ha accresciuto i mali della costipazione intestinale. Infine è afflitto questo uomo moderno progredito dal riscaldamento che con l'artefizio si è installato in casa, all'ufficio, all'officina! L'installazione del termosifone, meccanismo ancora imperfetto e difettoso nel suo funzionamento, e lo vedremo, ha sostituiti gli antichi metodi di riscaldamento blanda: come il braciere che accomunava la famiglia, come il focolare, ch'era l'anima viva della casa; e ciò facendo ha peggiorato le condizioni salutari di questo nuovo moderno e progredito. Le ha peggiorate perchè oggi corre oggi le così dette malattie «a frigore» sono sensibilmente aumentate specialmente nei grandi centri urbani; sono aumentati infatti in ogni inverno i sofferenti di raffreddore e di semplice influenza, di malattie bronco-polmonari, d'artrite e reumatismo, di sciatica e di altre nevralgie.

Sembra un paradosso ma è pura verità il fatto che noi non ammaliamo per il rigore climatico ma per la rapidità con la quale il nostro organismo disperde il proprio calore, disperazione che sarebbe in rapporto al peso specifico di ciascuno ed anche alla costituzione personale; perchè è risultato che mentre i tarchiati, i muscolari disperdono difficilmente il proprio calore, gli artritici, invece, i linfatici, i longilinei lo disperdono più facilmente. Ed è proprio questo gioco di perdere e di conservare il proprio calore organico che il riscaldamento moderno ha messo a dura prova; perchè il termosifone, a lungo andare, diminuisce la capacità e la elasticità della funzione termo-regolatrice dell'organismo umano; quella funzione cioè che mediante l'elasticità del gioco di adattamento immediato del mondo interno al freddo, del di fuori, preserva l'integrità delle funzioni maggiormente esposte. Quella funzione che non permette di trasformare in virulenti i microbi banali commensali e non permette l'esplosione del trauma anafilattico del freddo.

L'ambiente caldo non agisce solo sfavorevolmente sulla salute corporale dell'uomo ma anche sulla sua funzione procreatrice. A somiglianza di quello che fu riscontrato sperimentalmente sugli animali anche nell'uomo pare che un ambiente caldo influisce sfavorevolmente sulla fecondità e contribuisce non poco al progredire della sterilità umana rilevata statisticamente in tutti i grandi centri urbani specie in quelli dei paesi settentrionali dove il riscaldamento interno è spinto a più alti gradi e dove questo si protrae per un più lungo periodo di tempo in ogni anno. E ciò perchè quivi l'uomo per necessità industriale e per abitudini casalinghe rimane più a lungo chiuso nell'ambiente interno. Gli attentati alla salute umana perpetrati dal termosifone così com'è e come funziona adesso nelle comuni case d'abitazione umana si debbono far dipendere da tre fatti: a) dall'eccesso di temperatura adoperata nel riscaldamento; b) dalla fiacca terrifica che suole mantenersi in tutti gli ambienti d'una casa; c) dalla trascuranza del fattore igrometrico e di quello sereo della ventilazione negli ambienti chiusi e riscaldati.

Da una inchiesta eseguita si è potuto constatare che il 90 per cento di tutti gli apparecchi a termosifone di un gran centro urbano, specie nel Nord, raggiungono e si mantengono a temperature troppo elevate, che sono nocivali e sarebbero tali tutte le temperature che superano i diciotto gradi. Poichè è stato dimostrato statisticamente (Huntington, Petersen) ed anche sperimentalmente (scolari ed operai (Commissione Americana della Ventilazione) che in un ambiente interno la temperatura ottimum per la salute e per l'attività dell'uomo si aggira tra i 16 e i 17 gradi e non va più oltre.

L'ingegnere ed il medico bisogna che si mettano d'accordo per ottenere una più armonica distribuzione di calore negli ambienti riscaldati e mezzo di una ben combinata irradiazione termica a base di tubi nascenti nelle pareti, nel soffitto, nel pavimento di una stanza. Perchè oggi in una stanza si può sentir freddo pur avendo una temperatura nell'atmosfera di 40 gradi a causa delle pareti che non sono riscaldate e viceversa con pareti riscaldate a 13 gradi si può raggiungere un relativo benessere termico. Invece qui da noi non c'è casa, specie nelle regioni settentrionali, dove il termosifone, almeno in certe ore del giorno, non superi i venti gradi e si mantenga tale arrivando ai 21 ed a volte ai 24 gradi.

E' un danno grave sociale e personale, sociale perchè così si facendo, si fa spreco d'ingenti quantitativi di carbone; quando si consideri che ogni grado di calore in più del necessario moltiplicato per i milioni d'apparecchi messi in uso, si traduce in centinaia di migliaia di tonnellate di carbone all'anno bruciato inutilmente. E' un danno personale perchè in questo ambiente soprariscaldato si attenta a poco a poco con tranquilla incoscienza, anzi con voluttà squisita, alla propria salute corporale. E' vero che la scienza avrebbe dimostrato (Milla) che al riscaldamento sarebbe dovuto l'aumento di statura verificatosi nei paesi nordici, di 4 centimetri, per esempio, in Danimarca dal 1830 al 1900 e di due centimetri in Svezia dal 1800 al 1895; ma l'alta statura secondo le più moderne vedute non è più quel requisito biologico positivo che prima si credeva. La scienza avrebbe inoltre dimostrato che l'ambiente soprariscaldato se fa male al fisico fa invece bene al cervello poichè stimola l'ingegno. Anche se questo è vero, rimane il fatto che qui da noi l'ingegno è merce a buon mercato, mercanzia abbondante che si trova un po' dovunque in ogni angolo di via, mentre non può lo stesso dirsi per la salute fisica e per la resistenza corporale.

E poi bisogna pensare che il riscaldamento ha sull'organismo un'azione analoga a quella di un alimento eccitante, dell'alcool per esempio. Ora ogni eccitante se moltiplica per un certo tempo l'attività dell'individuo poi finisce sempre per deprimerlo; e forse a questo è dovuto anche il rammollimento e la fiacchezza delle classi dirigenti urbane le quali, secondo qualche scienziato, sarebbero infrollite anche oltre al segno per effetto dell'eccesso di riscaldamento artificiale a cui si addebita inoltre il loro progressivo infrollimento ed il loro prematuro invecchiamento; poichè secondo questi scienziati il riscaldamento affretta la vecchiaia, anche se la salute artificiale allunga in media l'esistenza, avendo constatato che la maturità avanzata nella maggior parte degli uomini d'oggigiorno ed il declino della vita è diventato più rapido malgrado un'apparente giovinezza dovuta all'igiene estetica ed all'a pratica degli sports.

Non-Conformisti. Ha detto un Metodista: «i poola sono rispettabili perchè sono la forma di puntata che più facilmente può dare un profitto. Alla luce di quest'apologia utilitaria è interessante apprendere che il 98 per cento degli uomini e donne che puntano ai poola dichiara di essere regolarmente in perdita: ma c'è sempre qualc'uno su un milione che vince una fortuna. Per questo i poola sono ormai al settimo posto nelle grandi industrie della nazione; nessuno potrà più battergli i poola dall'Inghilterra, sono entrati nella vita degli inglesi. Già si dice beffardamente che la sola conclusione a cui la Commissione di inchiesta sul Giuoco potrà arrivare sarà di consigliare al Governo di fare i poola di Stato! C. M. Franzero

Un vizio universale non è più un vizio

Nessun inglese si sogna di rimpiangere i 650 milioni di sterline che la popolazione dell'isola sperpera ogni anno al giuoco, fra cavalli, cani e totocalcio

Dal nostro corrispondente

LONDRA, dicembre.

Siede in questi mesi a Londra una Reale Commissione d'inchiesta sul giuoco. Per giuoco, in Inghilterra, s'intende soltanto quello di cui vi ho altra volta parlato: le scommesse e puntate alle corse di cavalli e di cani e quel nuovo genere di lotteria che da noi è stato chiamato «totocalcio» e in Inghilterra, dove fu inventato verso il 1930, si chiama poola.

Crediti inesigibili

Il punto che più interessa la Commissione è questo: data la universalità del giuoco fra il popolo inglese, lo si può ancora considerare un vizio, o lo si deve classificare giuridicamente fra le abitudini di vita? Sillogisticamente, se si ammette che la persona abbienta si giuochi magari tutta la sua fortuna tenendo un conto-corrente presso un bookmaker con limite di ufficio e accordati, perchè si deve considerare reato perseguibile d'ufficio la puntatina che l'operaio, il padre di famiglia, sua moglie, la servetta, insomma tutto il popolo fa presso il bookmaker clandestino ai cui manutengoli la polizia dà la caccia? (Ma è poi vero che la polizia dia loro la caccia, quando anche il policeman possa di nascosto il suo passetto di carta con la puntatina per la corsa delle 3.15?) In realtà, il Capo della Polizia Metropolitana ha dichiarato alla Commissione che data l'universalità del vizio del giuoco, tanto varrebbe legalizzarlo e concederne uno stato giuridico anche ai bookmakers clandestini che servono il popolino con un'onestà rarissimamente violata. E qui lasciatemi manovrare la stranissima legge secondo la quale un credito di puntate alle corse non è recuperabile con azione civile: eccetto sui campi di corsa, i bookmakers con tanto d'ufficio non possono accettare puntate in contanti; le puntate presso un bookmaker debbono essere fatte per iscritto o per telegramma su conto-corrente; se il bookmaker non paga o, caso più frequente, il cliente non copre le sue perdite, il credito non è recuperabile.

Somme sperperate

L'altro punto che la Commissione deve investigare è quali tendenze mostrino le somme che il signor John Bull si giuoca. E qui lasciamo parlare le cifre.

Nella Gran Bretagna 50 milioni di cittadini pagano circa 1 miliardo e 800 milioni di sterline l'anno in imposte sul reddito, e di ricchezza mobile come si dice da noi: il 47 per cento del reddito nazionale, la tassazione più alta del mondo, che serve a far le spese dell'esperimento socialista. I contribuenti inglesi non cessano mai di deplorare questa morsa fiscale che spreme loro la somma enorme di 1 miliardo e 200 milioni di tasse. Ma nessun inglese si sogna di rimpiangere i 650 milioni di sterline che ogni anno butta via al giuoco fra cavalli cani e poola, e nel 1948 la somma sperperata al giuoco superò il miliardo di sterline! Nel 1948 gli inglesi si giuocarono 350 milioni di sterline ai cavalli, 218 milioni ai cani e 69 milioni ai poola. Prima fatto: se le cifre più abbienti si giuocarono 637 milioni ai cavalli, il popolino ne ne giuocò 279 ai cani e ai poola. In verità, una statistica mostra che i giuocatori di cavalli furono il 63 per cento, mentre il 47 per cento giuocò ai poola e il 7 per cento ai cani; e mostra altresì che il 41 per cento di tutta la popolazione della Gran Bretagna giuoca, e il 41 per cento significa 14 milioni di persone adulte, ossia la quasi totalità della popolazione adulta della Gran Bretagna ha il vizio del giuoco. Non solo, ma se per 650 milioni di sterline non meno di quanto fu giuocato tre anni fa, questo non significa che si sia verificata un minore interesse nel giuoco, perchè il numero dei frequentatori dei campi di corse e di abbonati ai poola è aumentato: la cifra minore significa solamente che il pubblico ha meno denaro da spendere.

E' aumentato soprattutto il numero dei frequentatori di cinedromi, che è la forma di sport e di giuoco preferita dalle classi operaie; infatti gli orari dei cinedromi son combinati per dar modo agli operai di recarvisi dopo il lavoro. I totalizzatori di corse di cavalli incassarono l'anno scorso 56.350.000 sterline; quelli delle corse di cani ne incassarono ben 98 milioni. Il giro d'affari normale di un grosso bookmaker si aggira sui tre milioni di sterline l'anno.

Passione duratura

A quale età gli inglesi cominciano a giuocare? Alcuni, cominciano giovinetti. Una statistica pone questa età intorno fra i 13 e i 18 anni; fra i 25 e i 34 l'inglese tocca l'apice della sua passione del giuoco e la tiene a un buon livello fino ai 65, ma non la perde mai: insomma, l'inglese nasce con tre passioni, il whisky, la pipa e il giuoco; raramente ci aggiunge anche la donna. Anche in questa l'Inghilterra è un paese fuori del mondo — l'isola dei Pinguini — e per gli inglesi non vale neanche l'universale proverbio di Bacco Tabacco e Venere; al posto di Venere vi sono i football-pools!

Altro problema: perchè i poola sono la forma più popolare di giuoco? La ragione prima è questa: ogni settimana un eroe dei pool vince, col piccolissimo rischio d'un paio di scellini, una somma che può arrivare fino a 70.000 sterline. E' una fortuna che può capitare a chiunque; il miraggio settimanale di milioni di famiglie britanniche. Ma v'è una altra ragione contingente: molta gente è ancora timida di giuocare ai cavalli o ai cani, perchè lo considera immorale, e il senso della moralità è duro a morire nel Pingueo, anche se il totalitarismo socialista già gli ha distrutto nel cuore il senso del rispetto della legge che oggi ogni inglese viola a cuor leggero per procurarsi una bistecca o mezzo chilo di zucchero in più. Il pool è anonimo; il giuoco al pool è fatto per posta, il pool è insomma un peccato in bestia chiusa! Soltanto l'8 per cento dei sacerdoti della Chiesa Anglicana giuoca ai cani; ma il 49 per cento di questi austeri ministri con il solino abbottonato di dietro giuoca ai poola; vi giuocano persino i Metodisti e i Non-Conformisti. Ha detto un Metodista: «i poola sono rispettabili perchè sono la forma di puntata che più facilmente può dare un profitto. Alla luce di quest'apologia utilitaria è interessante apprendere che il 98 per cento degli uomini e donne che puntano ai poola dichiara di essere regolarmente in perdita: ma c'è sempre qualc'uno su un milione che vince una fortuna. Per questo i poola sono ormai al settimo posto nelle grandi industrie della nazione; nessuno potrà più battergli i poola dall'Inghilterra, sono entrati nella vita degli inglesi. Già si dice beffardamente che la sola conclusione a cui la Commissione di inchiesta sul Giuoco potrà arrivare sarà di consigliare al Governo di fare i poola di Stato! C. M. Franzero

Anche Gina Lollobrigida ha avuto quest'anno le strenne: così la ha cercate nella notte di Natale

Gente *di cui si parla*

HO CHI MIN

Indocinese. L'Indocina è colonia della Francia. Ho Chi Min pensa che si può governare male anche senza l'aiuto straniero, e non vuole francesi a casa sua. Donde ribellione, e guerra. Ho Chi Min sembra adesso ben disposto ad accordarsi con Parigi. Ha paura che, altrimenti, il suo amico Mao Tse Tung vada a liberarlo.

RUGGERO BACHELET

Francese. Carcerato a Fresnes per alcuni bagattelle che lo avrebbe tenuto lì sette anni, ha trovato che bisognava aspettare un po' troppo per uscire e, usando una galleria di 15 metri sotto il muro di cinta, si è gratificato di un'amnistia personale. Rintracciato dai gendarmi, si è messo a piangere. Desiderava tanto — egli ha detto — passare a Natale la notte di Natale. Nell'assenza dei secoli c'è sempre qualche contrattempo che li falsifica.

MARTHA LIGITT

Ungherese. Donna politica, funzionaria del ministero della educazione. E' antisemita e odia splenata, dalla fecondazione artificiale umana non solo tanto popolare e gratuita ma anche obbligatoria. «La stato — ella va ripetendo — farà regnare l'ordine nel seno della donna, risparmiando alla natura le sforze di regolar tutto lei. La generazione naturale rappresenta uno sperpero di materia prima assolutamente inammissibile». Martha Ligitt è sopra una strada tutta sua fu già tentata, molto più brandamente da un austriaco, il nome Adolfo Hitler, e sanno fortuna.

ARTURO JEFFERY

Statunitense. Uno degli altissimi intelletti che giuocano con l'atomo, e direttore consimili. Egli ha scoperto la possibilità di trasformare il mercurio in oro, cosa facilissima ed anche giusta perchè. Ano ad oggi ora il mercurio che trasformava l'oro. Inghiottendolo. Prendete due libbre di mercurio, isolatene gli isotopi di valenza 196, collocateli in un reattore atomico a bombardateli con neutroni. Ecco l'oro. D'è un inconveniente: che il reattore atomico costa tre milioni di dollari, ma non è il solo. E' che, a non stare attenti, ad usare cioè due neutroni di più, la valenza non è più 197 e diventa di nuovo il mercurio. La scoperta del signor Jeffery ha dunque solo valore curioso: insegna a fermarsi in tempo. ANT.

UNA NUOVA FERROVIA

Dal Capo al Cairo attraverso l'Africa

Londra, martedì sera.

E' giunto in questi giorni al segretario di Stato per le Colonie Creech Jones il rapporto degli esperti anglo-americani sulla nuova linea ferroviaria tra la Rodesia del Nord e l'Africa Orientale che costituirà il tronco centrale della grande strada ferrata dal Capo al Cairo attraverso tutta l'Africa. Sta così per realizzarsi il grande sogno del pioniere britannico Cecil Rhodes che per primo vagheggiò l'immenso allacciamento tra le due città poste ai punti estremi del grande continente nero.

Per quattro mesi un gruppo di inglesi ed americani, tutti esperti in materia, hanno viaggiato con ogni mezzo attraverso zone impervie e selvagge per le quali dovrà un giorno passare l'importante tronco ferroviario allo scopo di gettare le prime basi e di stabilire l'effettivo costo della poderosa impresa. La costruzione di questa ferrovia è sempre stata un argomento di vivo interesse per i Governi coloniali dell'Uganda, del Tanganica, dell'Africa Centrale, della Rodesia del Nord e del Nyassaland ma la vastità del progetto aveva impedito nel passato qualsiasi realizzazione pratica. Finita la guerra però l'idea è stata riesaminata alla luce delle necessità dell'Europa e delle nuove concezioni di sviluppo coloniale.

La ferrovia progettata servirà a congiungere le fertili zone del Kenia e il porto di Mombasa con i distretti minerari del Tanganica e della ricca Rodesia ed anche con le vaste plaghe agricole dell'Africa Centrale e del Sud Africa. Quest'ultima sarà così collegata con i bacini idroelettrici del Nilo e con le vie fluviali dell'Uganda e del Sudan. Le immense ricchezze naturali del Nyassaland, che ha la maggiore popolazione dell'Africa centrale, saranno meglio sfruttate e sulla strada ferrata potranno viaggiare i prezzi raccolti di the e di tabacco. Insomma non soltanto quella africana, ma tutta la situazione alimentare mondiale ne potrà trarre vantaggio.

L'immensa opera che sarà servita dalla nuova ferrovia è una tra le più ricche dei territori coloniali. Non si conoscono ancora con precisione quali tesori nascondo nelle viscere della terra e per questo al gruppo dei tecnici ferroviari vennero uniti anche dei geologi. I primi sommari accertamenti hanno stabilito che nella sola si trova del rame; già si sa dell'esistenza del carbone e si prevede che anche stagno e piombo saranno rinvenuti in quantità utili alla sfruttamento. La Rodesia del Nord sarà la regione più avvantaggiata. Le produzioni che trarranno dalla gigantesca impresa maggior incremento saranno quelle del caffè di semi, delle cortecce da concia, del granturco, del riso e di altri cereali. Anche le risorse di legnami non sono trascurabili; inoltre in alcune zone vi sono condizioni adatte per la produzione di latte e di carne.

I benefici che il nuovo tronco ferroviario potrà procurare all'Africa ed all'Europa sono immensi. Per ciò i Governi di Londra e di Washington insieme alla Amministrazione della Cooperazione economica europea stanno studiando con tanto interesse il rapporto dei tecnici. E' questo uno dei casi più tipici di collaborazione tra diverse nazioni per il miglioramento economico mondiale e quindi per il mantenimento della pace.

V.

Il combustibile atomico *non è più caro del carbone*

New York, martedì sera.

Il dott. John R. Dunning, fisico dell'Università di Columbia, ha annunciato all'apertura del Congresso annuale dell'Associazione americana per il progresso scientifico, apertosi davanti a duemila delegati, che la produzione di un combustibile atomico — al costo da 10 mila a 25 mila dollari la tonnellata — è ormai possibile.

Il combustibile atomico, fabbricato partendo dall'uranio, è paragonabile nel prezzo al carbone, che costa dieci dollari la tonnellata, poichè 454 grammi di uranio «235» contengono tante calorie quanto duemila tonnellate di carbone.

L'uranio «235» è attualmente prodotto negli Stati Uniti presso le officine di Oak Ridge, nel Tennessee, dove il dott. Dunning è uno dei principali direttori di laboratorio.

Mercoledì mattina — Le donne saranno sottoposte ad influssi in pieno contrasto. Mentre alcune propenderanno ai più platio realismo, le altre inclineranno ad ideali ideali. Tutto ciò che concerne l'impressione del temperamento, del carattere e dell'intelligenza personale troverà la sua giusta via e sarà favorito delle posizioni celesti. Affrettarsi nell'acquisto degli ultimi regali da scegliere con molta cura.

Mercoledì pomeriggio — L'amore si presenterà sotto un aspetto imprevisto e apporterà di meravigliose speranze. Fidanzamenti e matrimoni avranno una lieta conclusione soprattutto per le donne dominate da Venere (Toro e Bilancia) e con grandi fulgidissimi occhi neri o blu cupo, una fossetta alla guancia, belle dita affusolate e senza nodi, colorito roseo e voce canora. Il loro quarzo zodiacale è il 6, tallemano la rosa, giorno di fortuna il venerdì.

Il combustibile atomico *non è più caro del carbone*

New York, martedì sera.

Il dott. John R. Dunning, fisico dell'Università di Columbia, ha annunciato all'apertura del Congresso annuale dell'Associazione americana per il progresso scientifico, apertosi davanti a duemila delegati, che la produzione di un combustibile atomico — al costo da 10 mila a 25 mila dollari la tonnellata — è ormai possibile.

Il combustibile atomico, fabbricato partendo dall'uranio, è paragonabile nel prezzo al carbone, che costa dieci dollari la tonnellata, poichè 454 grammi di uranio «235» contengono tante calorie quanto duemila tonnellate di carbone.

L'uranio «235» è attualmente prodotto negli Stati Uniti presso le officine di Oak Ridge, nel Tennessee, dove il dott. Dunning è uno dei principali direttori di laboratorio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTI sposi, pellicce, biancheria, rivelatori alla Edile Madama Cristina 24, telefono 628-361 (vendita auto rizz. rateale). 1793

APPETTATRICI Berkel modello A 7, 10, L. Bilancia automatica svedese. Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 1706

APPETTATRICI, bilance automatiche! Rivolgersi: Organizzazione Stiebel, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 56-377

ASSEGNI calendari, addobbi natalizi stellette, Cartoleria Mercadante Gay, Belfiore 5.

BASCULE automatiche, compatti, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giornale, telefono 43-600.

BLOCCHI Montacarichi, montacarichi, circolare, attrezzatura cantiere. Telefonare 25-833. 7161

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, Sacsi, Giolitti 16, Telefoni 43-930, 47-433. 9004

CASCA ultime creazioni, pertata Kg. 2 3 4 5 6 10 cromate. Vitaloni vetrine unico depositario Casca: Rissone Rainero, via S. Anselmo 3, Torino, telef. 60-714. Pagamenti rateali. 1950

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove tinate vendonsi Fratelli Gay Zoccoli 10, telef. 70-683.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera Francia 50. Telef. 73-514 1308

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrico, via Andrea Doria 9. Telef. 51-978.

ROTONICHEL, San Massimo 19, specialità pichelatura rotogalvanica minuterie metalliche Telef. 83.130.

TRAPANI elettrici portatili Reno qualsiasi voltaggio. Lunga garanzia, massima sicurezza. Alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in soldi prezioli trapani da banco. Produzioni proprie irresistibile. Visitateci. Fal. Foscolo 38. Telefono 87-704. 10094

TUBI alettati ghisa diametro 30 randoni. Gay, Tasselli 96, telefono 70-381 1372

TUBI 3/4 nei pollici diametri vari mm. 320, 450. Gay, Tasselli 96, telefono 70-381 1372

5 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARREDAMENTI negozi uffici interni, ristoranti, restauri, verniciature. Artigianato laboratorio artigiano Cottini, S. Massimo 42, tel. 83-705.

CONFEZIONI eleganti su misura per bambini. Raffaelli PIERA, RIVA, piazza Savoia, 13 (50 metri da Via Cibrario). 8181

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ABBIAMO disponibili cosmetici, drogherie, rivendite pane, panetterie con forno, tabaccherie, mercerie, torrefazioni, esportazioni, noleggiatore, caffè, magnifiche occasioni, accettiamo pratiche di vetture, ricarsi, trasferimenti ecc. Rivolgersi Agenzia Sacro, via Cavour 7, telef. 43-718.

La tranquillità (10)
di spirito della fine di giornata è propria a coloro che si rivolgono alla nostra agenzia per acquistare una casa, un appartamento, un negozio, un magazzino, un terreno, un villino, un'autorimessa, un box, un garage, un'officina, un laboratorio, un capannone, un'area fabbricabile, un'azienda commerciale, industriale, agricola, un albergo, un ristorante, un caffè, un cinematografo, un teatro, un'autovettura, un autocarro, un motoscafo, un motore, un'imbarcazione, un'aeronave, un aeroplano, un'autorimessa, un box, un garage, un'officina, un laboratorio, un capannone, un'area fabbricabile, un'azienda commerciale, industriale, agricola, un albergo, un ristorante, un caffè, un cinematografo, un teatro, un'autovettura, un autocarro, un motoscafo, un motore, un'imbarcazione, un'aeronave, un aeroplano, un'autorimessa, un box, un garage, un'officina, un laboratorio, un capannone, un'area fabbricabile, un'azienda commerciale, industriale, agricola, un albergo, un ristorante, un caffè, un cinematografo, un teatro, un'autovettura, un autocarro, un motoscafo, un motore, un'imbarcazione, un'aeronave, un

NUOVA

TORINO - A. III - N. 305
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 43-943

STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLERI'
27 - 28 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

Ancora un netto successo nella diciassettesima di campionato

Juventus, chi la ferma più?

Stile di difensori

Tre fotografie degli incontri principali di ieri: tre stili diversi dei difensori. Ecco in azione a Bologna la Juventus, squadra che ha preso meno goals di tutte (15 contro 22 del Milan secondo in questa graduatoria). Per parare la minaccia di Gritti si sono ben cinque bianconeri pronti, Viola (che blocca il pallone), Parola, Bertuccelli, Muccinelli e Piccinini.

A Milano (Milan-Padova) i patavini fanno una guardia mooo stretta: Quadri (n. 5) controlla Nordahl, ma Greco e De Grandi sono liberi di puntare sul portiere che para.

A Torino infine la Lazio ha messo in pratica la tattica del difensore volante: Magrini da mezz'ala è retrocesso mediano al posto di Alzani e questo è rimasto libero di accorrere in rinforzo nelle zone nevralgiche. Eccolo difatti (n. 4) che protegge la porta di Sentimenti IV uscito a respingere di pugno su Nay, Sentimenti III intanto controlla Santos e Magrini Hjalmarsson. (Foto Molsio)

Superiorità dei bianconeri ed errori dei rossoblu

Un solo protagonista nell'incontro di Bologna

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, martedì sera.

Più si va avanti e più questo campionato accenna a diventare, se non lo è ancora, una lotta fra una squadra torinese e due milanesi, una lotta in cui la disparità dei mezzi dei contendenti è colmata e equilibrata dalla distanza. E' vero che Torino ha in vista una rappresentante sola contro due di Milano, ma quell'unico ha i piedi buoni in alto su un piedestallo bel saldo. Quest'ultima giornata di gare ha marcato ancor più nettamente i contorni di questa situazione dei primi posti della classifica. Juventus, Milan e Inter hanno vinto tutte e tre e hanno dato corpo ai tre risultati più probativi e più concreti: un 4-0, un 4-2, un 5-1; il primo e l'ultimo dei quali realizzati fuori casa, il secondo fra le proprie mura.

La Juventus ha conservato inalterato il suo vantaggio di 6 punti sul più vicino inseguitore, ma Milan e Internazionale hanno a loro volta cominciato a frapporre molto spazio fra sè e chi li segue. Juventus, Milan e Internazionale: tre belle squadre; per noi le tre migliori dell'annata in linea assoluta e in linea relativa: più compiuta la Juventus e l'Inter, meno equilibrato il Milan. Lo dicono quei tre risultati dell'ultima partita che abbiamo più sopra elencato. L'ostacolo di Bologna, la Juventus lo ha superato con disinvoltura e anche con facilità.

V'era parecchia euforia attorno a questo incontro e alla possibilità che esso presentasse pur un crollo dei bianconeri. Per conto nostro, noi non credevamo molto a possibilità di questo genere, perchè conoscevamo le condizioni tecniche e morali interne non solo dell'uno, ma anche dell'altro dei contendenti.

I petroniani hanno troppi problemi di casa da risolvere, in questo momento, per poter trovare i mezzi e il modo di affrontare con successo difficoltà come quella di battere i bianconeri. La possibilità di infliggere alla capolista la prima sconfitta della stagione è logico che li stuzzicasse e li lusingasse, ma tutto lì. Pur distendendosi in tutta la loro lunghezza, non arrivavano allo scopo sperato. Da otto o nove giorni si sono messi di buzzo buono a curare i loro malanni, i bolognesi, ma appunto andando avanti nella cura hanno dovuto constatare che i malanni stessi erano e sono in quantità e qualità più gravi del previsto. Nemmeno a farlo apposta, poi, la sorte li ha chiamati e li chiama agli incontri più difficili proprio mentre di un po' di pace avrebbero bisogno.

Nessuna meraviglia che l'undici abbia funzionato meglio a Padova otto giorni fa che in casa propria ieri. Posta di fronte a un avversario più difficile, la prima linea bolognese, che rappresenta il grattacapo più serio, fece una ricaduta in pieno contro la Juventus, e su un terreno viscido giocò all'antica, a mezzo di passaggi stretti, fitti.

Portare la palla invece di spedirla, correre di persona invece di far correre il pallone pareva fosse la divisa degli avanti i quali, come conseguenza, si impantanarono, si esaurirono, non progredirono, non conclusero. Sono quasi tutti di bassa statura, questi attaccanti, formano una linea che non si impone nè si fa rispettare per il peso e l'altezza e se non si aiutano con l'intelligenza, non è certo il fisico che li aiuti.

A quei poveri attaccanti del Bologna è successo questo, domenica. Mancavano già delle condizioni fisiche in partenza, e ciò per dettami di natura — non hanno voluto o non hanno saputo servirsi dell'intelletto — si sono messi da sè nelle condizioni più difficili per raggiungere il risultato, ed alla possibilità di raggiungerlo questo risultato, sono giunti una quantità di volte assolutamente sproporzionata alla prestazione atletica svolta.

La Juventus ha vinto franco senza aver necessità di ricorrere a recondite risorse. Combinazione il giorno prima avevamo visto l'Inter comportarsi a Como in modo simile — e forse sotto la spinta delle circostanze, migliore — a quello della Juventus. Stessa impostazione generale del gioco; stesso contegno riservato e prudente; stessa saggia attesa degli errori avversari da sfruttare con immediatezza. E stesso tono della contesa. Quando l'avversario si era sfogato ben bene e aveva detto in tono confuso tutto quello che aveva in animo di dire, ma non sapeva esprimere — allora soltanto uscì il tenore, che si trascinava dietro il suo coro, e faceva cantare a tutti il «vedete che avevo ragione io».

Per noi le sole squadre che possono contrastare il passo a questa Juventus, sono le due milanesi: l'Inter per una efficienza per cui può permettersi di parlare da pari a pari — il Milan per il prevalere temporaneo di una di quelle sue correnti che possono essere la sua forza come possono, a seconda delle sue circostanze, la sua debolezza.

Vittorio Pozzo

Alle spalle dell'Udinese e del Brescia

Nella serie B il Livorno avanza

Alle spalle dell'Udinese e del Brescia sta profilandosi minacciosa la figura del Livorno. Approfittando del mezzo passo falso dei friulani e dei lombardi, gli amaranto hanno guadagnato un altro punto sulle dirette rivali e stanno ora ad un tiro di fucile dalla capolista: basterebbe un infortunio e la posizione dei toscani diventerebbe di primo piano. Il loro successo di domenica sugli alessandrini è assai probatorio: tre reti nel primo tempo ed una nel secondo. Ma non è tanto il risultato numerico che impressiona; desta meraviglia la constatazione unanime di un impianto di gioco tecnicamente pregevole che fa intravvedere possibilità avvenire notevolissime. La stessa inquadratura amaranto merita rilievo: Merlo, Binchi, Bartalini e Fommei sono giocatori che sanno farsi notare; ed è proprio su questi punti di forza che si basano le aspirazioni dei livornesi che vanno ormai a pieno vapore verso il traguardo della promozione. Udinese e Brescia, sono avvertite!

Per l'Alessandria poco di nuovo da dire. Le cronache dei «match» di Livorno affermano che i grigi hanno giocato piuttosto svogliatamente, che non sempre hanno fatto del loro meglio per portare la prestazione sul normale livello di rendimento. Forse la giornata del Natale consigliava ai grigi il piccolo trotto. E buon per loro che la reduce Dania ha azzeccato il goal della bandiera, riducendo a più modeste proporzioni il già notevole distacco.

Nessuno, neppure il più acceso sostenitore alessandrino, aspettava da Livorno un risultato utile; certo qualcosa di meglio si poteva pretendere almeno in linea agonistica che è sempre stata la prerogativa dei giocatori in maglia color cenere.

Anche lo Spezia ha fatto un passo falso a Cremona, confermando del resto che la «17ª» del campionato di B è stata la giornata delle squadre di casa. Infatti solamente il Napoli è riuscito a vincere in trasferta, a Verona, piazzandosi in quinta posizione a quattro punti dalla capolista Udinese. Anche gli azzurri napoletani presentano la candidatura alla promozione? Decisamente in [illegible] una... Juventus. Per l'interesse generale forse è meglio.

Il rivale di Carnera

Il lottatore Antonio Rocco, che ha vinto recentemente il titolo mondiale di «catch» contro Carnera, rientrerà in Italia in questi giorni da New York. Egli è stato sfidato dal torinese Antonio Fusaro. L'incontro avverrà probabilmente a Torino. Rocco Fusaro (a sinistra) dopo un suo vittorioso incontro con Carnera.

In palio i titoli di Minelli e Proietti

Appena svanito l'entusiasmo per la triplice affermazione del pugilato italiano in campo europeo, due dei nostri campioni d'Europa salgono nuovamente sul «ring» per mettere in palio i loro titoli.

A riposo il campione dei medi Tiberio Mitri attualmente impegnato in un «match» matrimoniale con «Miss Italia», saranno di scena, ad un mese di distanza l'uno dall'altro, Roberto Proietti, detentore della corona europea dei leggeri e Livio Minelli, campione dei «welters».

Avversario di Proietti sarà, il 31 gennaio a Londra l'inglese Thompson, che l'anno scorso, aiutato da un verdetto parziale, aveva tolto ai pugile il titolo da lui riconquistato dieci giorni fa. L'incontro si presenta assai difficile per Proietti ma la sua classe e la sua passione sono ancora assai vive e la sorte potrà anche assergli favorevole.

Un mese più tardi, alla fine di febbraio, Livio Minelli, campione europeo dei «welters», salirà sul ring a Londra per difendere il suo titolo dall'assalto di Eddie Thomas con la speranza che le sue doti di tecnico e incassatore gli permettano di uscire indenne anche da questa prova.

La classifica dei boxeurs secondo "Ring Magazine,,

New York, martedì sera.

Il «Ring Magazine» ha reso nota la graduatoria mondiale dei pugilatori.

Pesi massimi: 1) Ezzard Charles; 2) Joe Walcott.

Pesi medio massimi: 1) Freddie Mills; 2) Archie Moore.

Pesi medi: 1) Jake La Motta; 2) Ray Robinson; 3) Dave Sands; 4) Steve Belloise; 5) Robert Villemain.

Pesi medio leggeri: 1) Ray Robinson; 2) Kid Gavilan; 3) George Costner; 4) Bernard Docusen; 5) Charles Fusari.

Pesi leggeri: 1) Ike Williams; 2) Freddie Dawson; 3) Arthur King; 4) Dixie Decusati.

Pesi piuma: 1) Willie Pep; 2) Sandy Saddler; 3) Ray Famechon.

Pesi Gallo: 1) Manuel Ortiz; 2) Louis Romero; 3) Theo Medina; 4) vacante; 5) Guido Ferracin.

Pesi mosca: 1) Rinty Monaghan; 2) Onorato Pratesi; 3) Terry Allen; 4) Maurice Sandaron; 5) Jean Ineyers.

Francesco Prina ha vinto ieri il «cross-corsa» di Castello Lucchardo.

Per il titolo italiano dei pesi-gallo si incontreranno domani sera a Milano, il vercellese Fusaro e il romano Malè.

Il «Racing» di Buenos Aires durante la sua tournée spagnola, è stato battuto per 5-1 dal Real Madrid.

Il campionato europeo ciclistico di velocità su pista, svoltosi ieri a Gand, è stato vinto dall'olandese Van Vliet.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

"Nuovo,, interesse franco-belga per le corse ciclistiche in Italia

Attorno al problema dell'internazionalità delle nostre maggiori corse ciclistiche si affannavano da tempo giornalisti, organizzatori, esperti, senza riuscire a trovare una soluzione stabile, sicura, conveniente. In vista della «Sanremo», del Giro d'Italia e di quello di Lombardia gli amici de «La Gazzetta dello Sport» si davano un gran da fare per ottenere l'adesione di corridori stranieri e l'avevano, in generale, pagandola cara e salata, ma andavano quasi sempre incontro a gravi delusioni, perchè gli capiti non erano, specie per la corsa a tappe, i migliori, nè venivano in Italia con le più serie intenzioni e la più seria preparazione. Nonostante questi lodevoli sforzi, l'internazionalità delle nostre tre massime corse non aveva niente, o ben poco, a che fare con quella delle grandi prove francesi.

La ragione di questa disparità è parsa tempo fa chiara al sottoscritto e riguardava i rapporti fra l'industria francese e i corridori francesi e belgi. L'industria ciclistica di oltre Alpi assorbe da decenni il fior fiore dei corridori fiamminghi e valloni e ne dispone per tutta la stagione, facendoli correre in tutte le prove, francesi e belghe, che ritiene utili alla propria propaganda commerciale. Li mandava a malincuore — e solo se ben pagata — e di rado, e non li mandava affatto in Italia, il cui mercato le era irrimediabilmente chiuso e dove era assai difficile vincere. D'altra parte, riservando le prove di campionato — che sono state perfin nove — ai corridori italiani, noi chiudevamo la porta alla partecipazione straniera nella maggior parte delle corse in linea.

Convinto assertore, da oltre vent'anni, della formula di campionato in prova unica per ragioni tecniche, mi pare di aver trovato in essa la chiave di volta per la pronta, automatica soluzione del problema dell'internazionalità delle nostre corse. Poche [illegible] Case italiane che hanno trovato o trovano sul nostro mercato elementi coi quali possano sperare di difendere con successo i propri colori; non sono più di una mezza dozzina, mentre quelle che intendano valersi delle [illegible] come mezzo di diffusione dei loro prodotti sono più del doppio; e a quelle che già tengono il campo da molti anni, se ne vanno aggiungendo sempre delle nuove che devono provvedere dallo fondamenta, alla costruzione della propria squadra. Limitando il diritto agli stranieri di partecipare a nostre corse alla sola prova di campionato, si offre il modo a [illegible] parte dell'industria italiana di valersi per tutto l'anno dell'opera dei migliori corridori stranieri.

Per quanto ancora non sia ufficiale il ritorno del massimo campionato alla prova unica e si sia in epoca nella quale parecchi corridori stranieri si sono già legati con la industria francese, i frutti di questo nuovo orientamento sono più che evidenti e corrispondono perfettamente alle previsioni. La Vincentea ha assunto Robic e Brulé, la Guerra si è assicurato Marinelli, la Frejus affiderà i suoi colori a Kobler, [illegible] solo per la «Sanremo», il Giro d'Italia e quello di Lombardia, ma anche per altre prove in linea, mentre per Girardengo correrà la gara d'apertura e uno altri a sua scelta il campione del mondo Van Steenberghen. Per di più, gli organizzatori della corsa d'apertura e di quella a tappe hanno ottenuto l'adesione della squadra di cui fanno parte i due Lazaridès e i due Teisseire.

Il fenomeno, dirò così, di deviazione della miglior produzione atletica franco-belga-svizzera dalla Francia all'Italia è favorito, in questo momento, dalla elevatezza degli stipendi che l'industria italiana è solita a pagare, per la quale un nostro corridore di secondo piano costa più di un campione del mondo straniero. E' prevedibile, quindi, che, prima o poi, questo squilibrio si venga attenuando. Intanto, però, le corse italiane saranno salite al più alto rango internazionale e i migliori atleti stranieri correranno più spesso in Italia e, quel che più conta, con maggiore impegno e serietà.

Giuseppe Ambrosini

Oggi la prima adunata dei corridori della Taurea

Mentre il barometro si mantiene sotto zero ed i rari ciclisti circolano imbacuccati sino agli occhi, i professionisti del pedale affilano già le armi per la prossima stagione. Stamane a Torino si riuniranno per primi i corridori della «Taurea».

A tale scopo la «Taurea» si è assicurati — come è noto — Luciano e Sergio Maggini, Astrua, Martini, Vincenzo e Vittorio Rossello, Fondelli e Franchi. Gli altri corridori convocati dal loro direttore sportivo Giuseppe Gragia (l'ex pontier dirigerà la Edelweiss) riceveranno la consegna — appunto oggi — le rispettive biciclette nuove di zecca e prenderanno i primi ordini di guideria per la preparazione alla stagione che [illegible]

Pugilato ad Istanbul dopo la partita con il Vienna

Istambul, martedì sera.

In un violento pugilato fra i giocatori è terminato l'incontro «amichevole» svoltosi domenica fra il Vienna e la squadra turca del Fenerbeckje, opportunamente rinforzata. I turchi hanno vinto per 3 a 1. L'eccitazione accumulata dai 22 giocatori durante i 90 minuti di gioco esplodeva al fischio finale dell'arbitro; si iniziava allora un eccezionale fuori-programma a base di pugni e calci e prese di lotta libera. Lo spettacolo... natalizio si concludeva con il trasporto all'ospedale di numerosi protagonisti.

Bardonecchia vuol creare un rivale di saltatori

Bardonecchia, martedì sera.

Bardonecchia, antico e fiorente centro di saltatori — si ricordano ancora gli [illegible] e le [illegible] spettacolari dell'ing. Ghiglione, di Collino e più recentemente di Giulio Bertocco, di Cavalli, di Begnis e di tanti altri — vuol dare nuovo impulso a questa trascurata ed affascinante specialità dello sci: a tale scopo pensa di far venire qui un istruttore per istituire un corso di salto per giovani della Val Susa. Infatti, di tutta la valle, Bardonecchia è l'unico centro ad avere non uno, ma due trampolini di misura regolamentare e in efficienza. Il grande «Smith» e il «Piemonte» hanno ultimo addito appunto per l'insegnamento.

Si pensa naturalmente anche alla discesa e al fondo; per la prima si sono tracciati nuovi percorsi sul Colombino inerito da due seggiovie: una alle grange Rispolito e una alla cima del monte, per il secondo sarà luogo tra l'altro una staffetta di selezione nazionale il 22 gennaio prossimo, e il G. P. Bardonecchia il 26 febbraio. Tutto questo senza contare il pattinaggio che ha a Bardonecchia molti milioni dato l'esistenza di una delle migliori e pallottiere della regione.

Parola parte [illegible] per Parigi, accompagnato dal dirigente Mordenti, per sottoporsi alla cura-lampo, che dovrebbe liberarlo dalla tenia. Il ritorno del centromediano è previsto per giovedì mattina.

Oxford-Cambridge contro Sci 18 al Sestriere

Sestriere, martedì sera.

Dopo l'incontro tra gli universitari inglesi di Oxford e Cambridge, le nevi del Sestriere sono oggi teatro di un altro avvenimento d'eccezione. Oxford e Cambridge (ieri avversari, formano infatti per l'occasione una rappresentativa universitaria inglese, che si misurerà con i goliardi italiani dello «Sci Club 18».

Mentre nei due anni scorsi il tradizionale confronto si è chiuso a favore degli studenti italiani, quest'anno il successo si presenta assai più difficile, perchè manchiamo allo «Sci Club 18» i campioni Monti e Pompanin e i fratelli Pranchetti, attualmente sotto le armi. Tuttavia la squadra italiana potrà contare su: Nanni Ferraiga di Biella; Furio Nordio di Trieste; Enzo Bona di Torino; Giovanni Nasi di Torino; C. [illegible] di Cuneo; Paolo Asta di Valsesia; Vittorio di Sambuy di Torino. Si potrà quindi sostenere con buone speranze il confronto con gli inglesi che vedrà, naturalmente di [illegible] fortunato a un braccio e si allineranno quindi in formazione incompleta con questi 6 atleti: Inuffield (Oxford); Cole (Oxford); Parsons (Cambridge); Parkinson (Cambridge); Hayward (Cambridge); Normand (Oxford).

La meglio classificata per squadra avranno valore per il punteggio finale. La gara comprende due slalom (quello di apertura delle Alpette e una discesa libera oppure uno slalom gigante in seconda delle condizioni della neve), su un dislivello di 600 metri.

ASPICHININA
per la cura razionale del
raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.